ANNO 54 MATTINO

TORINO, *Giovedì 4 Marzo 1920*

MATTINO NUM. 55

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25.50	13.--	6.75
Estero . . . Fr.	44.50	22.50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La revisione del Trattato di Versailles in marcia

Anche la Francia aderisce al manifesto della Conferenza

per una politica economica di solidarietà europea

(Servizio Speciale della STAMPA)

Londra, 3, notte.

Le complicazioni che si temevano per l'attitudine della Francia intorno alle deliberazioni della Conferenza in materia economico-finanziaria sono state evitate. Millerand non è più atteso a Londra per questa settimana, ma vi verrà forse al principio della prossima perchè la Conferenza proseguirà i suoi lavori sino alla modellazione completa del trattato di pace colla Turchia, la cui parte finanziaria, in ispecie, rimane complicatissima. L'onorevole Nitti, dal canto suo, si trova in grado di poter realmente partire per Parigi domattina e si propone di fare domani sera una visita di cortesia al presidente Deschanel. Egli si tratterrà qualche giorno nella capitale francese prima di riprendere il viaggio per Roma, dove il suo arrivo sarà comunque sollecito. Partirà con lui, tra gli altri, l'on. Beneduce, la cui partecipazione alle grandi deliberazioni economiche non è più necessaria, giacchè praticamente la discussione al riguardo si è già chiusa, rinviando i lavori alle Sotto-Commissioni che si occupano di dettagli, ma le loro funzioni si possono dire di *routine*.

Tre cose essenziali

Il risultato del dibattito conferenziale di questi ultimi giorni in questo campo sarà reso pubblico domani sera, oppure entro venerdì, quando uscirà il grande manifesto di cui conoscete già sommariamente il contenuto. Esso è stato sostanzialmente approvato nelle sedute del Consiglio Supremo avvenute oggi. La Francia ha finito per approvarlo per il tramite di Cambon e di Berthelot, senza la necessità che venisse Millerand in persona. L'on. Nitti sembra partire con animo soddisfatto. Egli intende dare alla nostra Camera un resoconto particolareggiato dell'opera compiuta a Londra, in un discorso che pronunzierà al più presto possibile. Dovrà indubbiamente rivangare molto terreno in questa sua esposizione che si prospetta. I lavori londinesi hanno infatti spaziato per molti campi, ma in sostanza, peraltro, a nostro avviso, tre sole cose sono state essenzialmente fatte nei venti giorni di questi convegni londinesi.

Anzitutto si è intrapresa decisamente, sia pure sotto manifestazioni diverse, la revisione del trattato di Versailles. In secondo luogo, si è fatto un passo innanzi nella definizione dei rapporti colla Russia, i quali stanno fatalmente avviandosi verso la pace. In terzo luogo, si è dato mano al trattato di pace colla Turchia, la cui redazione prosegue. Nel capitolo della revisione del trattato, possiamo classificare la decisione presa circa il trattamento del Kaiser, il processo dei colpevoli tedeschi e la situazione finanziaria ed economica generale. Il Kaiser rimarrà in Olanda, tranquillo come una pasqua, dalla Nota olandese di risposta alla Conferenza non si attende altro esito. La faccenda può dirsi liquidata, ma è certamente mitigata la clausola del trattato concernente l'estradizione del Kaiser. Quanto ai colpevoli tedeschi, sapete come la montagna della lista nera abbia partorito il topolino di un semplice processo ai delinquenti comuni, che avverrà innanzi alla Corte germanica di Lipsia; anche la clausola analoga è stata riveduta.

Il resto risulterà dal manifesto, la cui pubblicazione è imminente ed i sui paragrafi verranno essere come le sei tavole della ricostruzione europea. Questo documento cercherà di raggiungere molti scopi, ma il primo sarà quello di rivedere indirettamente le clausole finanziarie del trattato di Versailles, facendo alla Germania, se non un ponte d'oro, almeno un ponte d'argento.

Un ammonimento formidabile

E' pertanto interessante stabilire bene la genesi del grande proclama come si prospetta. Dobbiamo risalire ancora una volta all'ammonimento formidabile lanciato nel maggio scorso dal capo della delegazione tedesca conte Rantzau durante la cerimonia della consegna del trattato. Alla vigilia di dimettersi e di scomparire, quest'uomo intimò all'assemblea: la sola alternativa per noi tutti è di cooperare alla ricostruzione abbandonando i pregiudizi ed i rancori, oppure condannare tutti quanti alla rovina. Quest'assioma, enunciato in quella storica giornata, fu compreso da pochi e lasciato cadere con orgoglio e con incoscienza per molti mesi dalla Conferenza. Subito dopo tutti, — mentre l'Italia era in furore per la questione adriatica e quasi tutta la Francia sognava di piantare i confini sul Reno, — sorgeva qui in Inghilterra una corrente d'opinione pubblica la quale intraprendeva una critica inesorabile verso le più inique clausole del trattato, le quali, nondimeno, venivano accettate una ad una dal concistoro di Parigi, avviandosi verso una firma forzosa.

Le critiche più potenti partivano qui da un nucleo di conservatori, il cui organo era niente di meno che l'*Observer*, il quale aveva militato per la guerra a fondo. Nel frattempo, mentre nelle altre delegazioni europee cominciava a regnare, almeno esteriormente, una disciplina perfetta, uno degli specialisti meglio adatti della delegazione britannica, si dimetteva in segno di protesta e gettava le basi di quel libro requisitoriale che è uscito sotto il nome di Keynes. In Italia, tra gli organi borghesi, si può dire che sin da allora soltanto il nostro giornale lanciava la stessa voce di protesta indicando la via che presto o tardi avrebbe dovuto essere seguita ad onta di tutto. E trascorsero alquanti mesi. Avvenne a Roma la mutazione di Governo. Le discussioni di Parigi proseguirono. Si giunse alla ratifica, ma il principio dei grandi dirigenti conferenziali restava quello di imporre l'esecuzione del trattato. Intanto, l'Europa declinava verso la sua immensa crisi economica e finanziaria, che anche i ciechi cominciavano ad intravedere nelle prime settimane di quest'anno ed i Governi cominciavano ad avere paura: pure proseguiva sostanzialmente per la sua china, scervellandosi alla ricerca di sotterfugi e palliativi e affidando vagamente nell'assistenza americana come se l'America fosse tenuta pronta a buttare soldi nel pozzo di San Patrizio. Ad un tratto, il ministro americano della finanze, sir Carter Glass, sconsiglio i Governi europei con una dichiarazione, ad attendersi aiuti dall'America. In sostanza, egli ingiungeva loro di mettere le proprie cose in ordine: gli sperperi erariali dovevano essere troncati, le spese militari ridotte, una grande cooperazione doveva essere avviata ovunque sopra un vero piede di pace, bisognava aumentare il lavoro e la produzione. A questo solo patto l'America avrebbe potuto provvedere a nuovi prestiti. Nel frattempo, invitava l'Europa a pagare in oro. Questo pronunciamento fece l'effetto di una doccia fredda. Si cominciò finalmente, come dicono qui, a parlare di affari. I sotterfugi, i palliativi, passarono nettamente in seconda linea, mentre in primo piano si iniziava, pure salvando le apparenze, uno sforzo per fronteggiare sul serio la situazione sempre più grave. Fra gli statisti del momento, l'on. Nitti trovava per il primo il coraggio di propugnare pubblicamente alla Camera come il solo rimedio al grande male in Europa fosse una cooperazione sincera fra vincitori e vinti. Intanto, il ministro inglese del commercio, sir Geddes, proclamava attraverso il paese la necessità di aprire con la Russia i più intensi commerci possibili. La forza delle cose, quindi, costringeva la Conferenza a tentare spasmodicamente in questi giorni a Londra un'applicazione di tali rimedi, che per quasi un anno erano stati sacrificati sull'altare della vecchia diplomazia e della diffidenza tradizionale.

La revisione delle clausole finanziarie

Il manifesto che sta per uscire segna appunto il primo passo verso l'adozione dell'indirizzo scartato fino a ieri. In altre parole, gli alleati cercarono finalmente di mettere in ordine la casa europea anche per mostrarsi meritevoli dei crediti americani e di quelli degli Stati neutrali, che ora sono in grado di sovvenzionare.

Questo cambiamento di rotta non è stato fatto senza resistenza. Mentre l'Inghilterra e l'Italia si sono trovate d'accordo nel deliberare, la Francia si è mantenuta per diversi giorni riluttante. Il Governo francese, in vista della revisione delle clausole finanziarie, che va coinvolta con il nuovo indirizzo, ha fatto osservare che l'atmosfera prevalente a Palazzo Borbone è contraria alla metamorfosi, mantenendo il timore di una seria reazione parlamentare la quale certo non mancherà con grave pericolo del Ministero attuale. Per conciliare la Francia, è stato necessario operare anche oggi nel manifesto qualche rimaneggiamento parziale. Inoltre, sono state esercitate considerevoli pressioni. Questa sera la firma della Francia è assicurata.

Si riferisce che il documento diviso in sezioni è piuttosto lungo. Il preambolo, che ha subito varie alterazioni, raccomanda che alla Germania vengano fornite materie prime in larga quantità, dichiarando che la ricostruzione dell'industria tedesca interessa tutta l'Europa e che gli alleati hanno il dovere di assisterla. Vi è visibilmente espresso come un compito di carattere internazionale la ricostruzione delle provincie industriali devastate in Francia ed in Belgio. Si sostiene quindi che l'equilibrio economico del continente non può restaurarsi senza mettere così la Germania come la Francia in grado di riprendere le loro industrie in condizioni somiglianti a quelle prebelliche. Si fa poscia un accenno alla necessità di rapporti mercantili con la Russia, anche per usufruire delle sue risorse naturali. I paragrafi che seguono recano seco delle decisioni intorno al caro-viveri, al regime delle tasse, ai trasporti e alle operazioni manipolatrici dei *trusts*. Per stabilire i cambi, si progetta una manipolazione dei prestiti, dei depositi e della circolazione cartacea degli Stati alleati.

Parole e fatti

Lo scopo complessivo è quello di disciplinare la catastrofe. Il successo potrà dipendere naturalmente solo dalle sanzioni con cui risulterà sostenuta la disciplina necessaria. Se il supremo Consiglio si limiterà a fare delle raccomandazioni, dopo aver constatato le condizioni in cui la guerra ha lasciato l'Europa, e finirà col consigliare sovratutto di esercitare parsimonia e di accrescere la produzione lasciando ai singoli Stati la facoltà di comportarsi come vorranno, i risultati saranno eguali a quelli dei tanti sermoni dello stesso genere fatti negli ultimi mesi. L'applicazione pratica costerà ad ogni modo qualche fatica, perchè tutte le resistenze non saranno vere che ufficialmente. Per seminare zizzania, certi circoli germanofobi hanno messo in giro la diceria che l'on. Nitti propose al Consiglio supremo di rinunziare a tutte le indennità tedesche. Questa è una malignità. Il nostro primo Ministro ha fatto soltanto notare che non si discorrerà di indennità se non dopo avere rimesso la Germania in condizioni di pagarle. Nei rapporti della Russia la Conferenza londinese ha mosso un passo, come accennammo, verso la pace, ma la posizione diplomatica presa dal supremo Consiglio di fronte al Governo bolscevista, nel senso di non entrare in rapporti con lui, rimane inalterata. In pratica, tuttavia, sarà un altro paio di maniche, giacchè ognuno degli Stati alleati avrà la facoltà di aprire relazioni commerciali coi Soviets. E' soltanto deplorevole che su questo punto la Conferenza si tenga nell'equivoco, saltando sulle uova ad onta della tesi di Nitti, secondo la quale sarebbe opportuno iniziare relazioni normali anche col Governo di Mosca. La famosa Commissione che la Lega delle Nazioni dovrà inviare in Russia per un sopraluogo resta ancora da nominarsi. Comunque la Lega dovrà servire da solvente dell'equivoco tuttora mantenuto.

M. P.

Trattato italo-argentino

per lo scambio delle derrate

Buenos Aires, 3.

Secondo i giornali, il ministro degli esteri Bleyrredon e il ministro d'Italia Cobianchi firmeranno prossimamente un trattato per il libero scambio delle derrate alimentari di prima necessità. (Stefani).

Le trattative di pace

fra Russia, Finlandia, Lettonia e Romania

Varsavia, 3, notte.

I giornali annunciano che giunsero a Varsavia, per discutere le condizioni di pace col Soviets, i rappresentanti della Finlandia, della Lettonia e della Romania.

La questione adriatica

rimandata alla Conferenza di Roma

Il ritorno di Nitti da Londra e il Parlamento

Roma, 3, notte.

Informazioni londinesi, oggi pervenute da fonte diretta alla presidenza del Consiglio, recano che l'on. Nitti, secondo ogni probabilità, partirà da Londra domenica sera. Le trattative dirette italo-jugoslave sono state bruscamente interrotte per la riaffermata intransigenza degli jugoslavi determinata dall'atteggiamento inconciliante del Presidente americano recentissimamente riconfermato. Il presidente del Consiglio on. Nitti si tratterrà lunedì a Parigi, dove sarà ricevuto dal presidente della Repubblica, Deschanel. L'on. Nitti partirebbe lunedì sera da Parigi e sarebbe a Roma martedì sera, al più tardi mercoledì mattina. L'on. Nitti avrà una conferenza con il Re, al quale riferirà intorno alle trattative compiute durante la sua permanenza a Londra. Subito dopo questo colloquio, verrà tenuto un Consiglio di ministri nel quale l'on. Nitti farà ai colleghi del Gabinetto un'ampia relazione dei negoziati compiuti.

Secondo le ultime informazioni da Londra, viene confermato ciò che da parecchi giorni appariva inevitabile, cioè il rinvio della soluzione della questione adriatica in seguito alla persistente ostilità di Wilson al punto di vista italiano ed all'atteggiamento degli alleati che, pure mantenendo la solidarietà con l'Italia per l'applicazione, in mancanza di ogni altra soluzione, del Patto di Londra, non intendono però schierarsi contro Wilson. Ora, ritenendo l'on. Nitti non conveniente per l'Italia l'applicazione del Patto di Londra, perchè implicherebbe da parte dell'Italia la consegna di Fiume agli Jugoslavi, sorge inevitabile la necessità del rinvio della sistemazione adriatica. Il Governo spera, però, che tale rinvio sia di breve durata essendo in massima stabilito che la Conferenza della pace terrà la prima nuova sessione di lavori a Roma alla fine di marzo. La Conferenza si riunirà probabilmente, secondo un piano non ancora stabilito nei suoi dettagli, a Palazzo Venezia. I lavori, che durerebbero una diecina di giorni, finirebbero prima di Pasqua. Millerand e Lloyd George saranno ospiti rispettivamente dell'Ambasciata francese a Palazzo Farnese e dell'Ambasciata d'Inghilterra in via Venti Settembre. A quanto si afferma nelle sfere ministeriali, si spera di dare nella nuova sessione della Conferenza una soluzione al problema adriatico, poichè, nel periodo intercorrente fra la Conferenza di Londra e quella di Roma, non cesserebbero le trattative per risolvere le difficoltà dell'attuale situazione.

Il Parlamento naturalmente non siederà nel periodo della Conferenza. Del resto, il periodo di prossimi lavori parlamentari sarà forzatamente piuttosto breve e non occuperà, a quanto si presume, più di una diecina di sedute. La data della riapertura del Senato e della Camera verrà stabilita soltanto dopo il ritorno dell'on. Nitti nella serie di Consigli di ministri, che sarà tenuta a Roma nella settimana prossima. Sembra però da prevedersi che il Parlamento sarà riconvocato soltanto verso la metà di marzo. Il breve periodo, che andrà da questa data alla riapertura della Conferenza diplomatica di Roma, sarà pressochè interamente occupato dalla discussione sulle comunicazioni del Governo, che si riferiranno unicamente ai negoziati di Londra. Una parte notevole delle dichiarazioni dell'on. Nitti si riferiranno alle trattative che, nel momento attuale, il presidente del Consiglio sta ultimando a Londra, per la questione del carbone e per quella dei cambi. A Palazzo Braschi, senza entrare in dettagli, si dichiara che l'onorevole Nitti ha ottenuto, specie per i carboni, concessioni degne di rilievo. Il Ministero Nitti si ripresenterà immutato al Parlamento. Ogni occasione di rimpasto viene a mancare ora all'on. Nitti, e del resto una crisi extra parlamentare, alla vigilia del rendimento di conti sui negoziati di Londra, è presumibilmente inammissibile. Il voto politico, che chiuderà la discussione sulle comunicazioni del Governo, oppure quelle successive sull'esercizio provvisorio che scade il 31 marzo, daranno probabilmente motivo all'on. Nitti di decisioni relative alla compagine ministeriale; ma non è neppure da escludersi che ogni mutamento del Ministero — dato che l'on. Nitti riesca a salvarsi nella discussione in Parlamento, cioè che non avvenga una crisi generale — venga rinviato a dopo la Conferenza di Roma.

S.

Difficoltà danesi

per il passaporto all'on. Bombacci

Anche i rappresentanti delle Cooperative a Copenaghen

Roma, 3, notte.

Questa sera doveva partire per Copenaghen l'on. Bombacci onde iniziare le relazioni fra il partito socialista italiano ed il rappresentante della repubblica dei Soviets, Litvinoff. Bombacci ha dichiarato che spera di mettersi subito in relazione con i rappresentanti delle Cooperative russe a mezzo delle quali dovrebbero svolgersi gli scambi commerciali. Si recano pure a Copenaghen i rappresentanti delle Cooperative italiane guidati dall'on. Cabrini. Senonchè, la partenza dell'on. Bombacci è stata sospesa essendo sorte difficoltà per il rilascio del passaporto. Le difficoltà derivano non dal Governo italiano, ma dal Governo danese.

L'adesione alla Società delle Nazioni

decretata dal Consiglio Nazionale svizzero

Berna, 3, notte.

Il Consiglio nazionale ha approvato per appello nominale, con 115 voti contro 55, il decreto federale che stabilisce l'adesione della Svizzera alla Società delle Nazioni, lasciando cadere la clausola detta « americana ». La minoranza è composta dei socialisti e di diciotto deputati dei partiti borghesi. (Stefani).

I popolari e la collaborazione

L'on. Meda precisa il suo pensiero

Una nota dell'"Osservatore,,

Roma, 3, notte.

Prosegue la discussione sulla partecipazione o meno dei popolari al presunto prossimo rimpasto ministeriale. L'on. Filippo Meda, in seguito alle svariate interpretazioni che sono state date al suo articolo sull'argomento pubblicato dalla rivista *Civitas*, che egli dirige, ha inviato al *Corriere d'Italia* una lettera nella quale afferma che al suo articolo è stata data un'interpretazione inesatta. L'on. Meda precisa le sue intenzioni insistendo: A) che l'articolo non poneva il dilemma nei soli riguardi del partito popolare, ma lo poneva nei termini riferiti. Tutti i gruppi, egli diceva, escluso il socialista ufficiale, sul quale non vi è da fare alcun assegnamento, saranno costretti a scegliere fra queste due vie: o collaborare alla ricomposizione del Ministero o impegnarsi a sostenerlo con una certa continuità e stabilità, oppure prepararsi alle prossime elezioni generali; B) che l'articolo sconsigliava il primo corno del dilemma; C) che l'articolo, prima di esaminare il quesito nei riguardi del gruppo popolare, ammetteva che vi era l'ipotesi di un Gabinetto liberale-socialista, invano da taluni auspicato; D) che, sempre nei riguardi del partito popolare, l'articolo sdoppiava il secondo corno del dilemma cioè o contribuire a comporre stabilmente una maggioranza senza partecipare al Ministero, esigendo solo quella parte di garanzie programmatiche che le contingenze permettono di ottenere, oppure dare alcuni uomini come collaboratori all'on. Nitti; E) che l'articolo definiva più logica la seconda via, ma riconosceva più comoda e meno avversiva nel senso volgare, ma in senso puramente realistico, la prima; F) che l'articolo arrivava persino a fare capire come l'autore personalmente propendesse proprio per la prima via, pur costretto ad affacciare delle riserve contenute in queste parole: « ... resta solo a sapersi se si acconcerebbero gli altri gruppi della maggioranza e lo stesso suo capo, cioè lo stesso on. Nitti »; G) che l'articolo non si sognava neppure di proclamare « a priori » una qualsiasi decisione, non pretendendo il suo autore di interpretare (come ha visto che altri ha creduto di poter fare) il pensiero della maggioranza del partito e del gruppo, ma anzi, riprendeva e dichiarava che, comunque si decida, l'importante è di uscire dallo stato di incertezza in cui ci siamo stati dibattuti ».

Il *Corriere d'Italia*, pubblicando questa lettera dell'on. Meda, scrive: « L'on. Meda ha pienamente ragione di ristabilire pienamente il contenuto ed il senso del suo articolo. Non è tuttavia meno vero che con quell'articolo la questione della collaborazione veniva necessariamente impostata, perchè lo stesso on. Meda, pure propendendo personalmente per la prima via, per l'appoggio senza collaborazione vera e propria, era tratto dal suo ragionamento a valutare quest'ipotesi, esponendo il dubbio che essa potesse bastare per gli altri gruppi della maggioranza e per l'on. Nitti e cioè riconoscendo quello che è la realtà, diremmo quasi la realtà pratica della situazione, per la quale è evidente che dopo il 16 novembre, e, dato l'atteggiamento dei socialisti, nessun Governo può reggersi senza l'appoggio del partito popolare, mentre è chiaro che nessun appoggio per parte di un gruppo così numeroso da essere preponderante di fronte alla maggioranza, potrebbe considerarsi effettivo e continuativo se quel gruppo non condividesse la responsabilità del Governo. Questo è lo stato delle cose e di fronte ad esso è chiara tutta la grande portata della discussione di questi giorni ».

L'« Osservatore Romano », organo ufficiale del Vaticano, si occupa stasera per la prima volta delle discussioni per il rimpasto ministeriale e della tesi delle nuove elezioni generali a breve scadenza. L'« Osservatore », pur dichiarando di non voler dettare norme per le direttive del gruppo parlamentare, si dichiara contrario, per l'interesse del paese, alla proposta di nuove elezioni generali, concordando in molte parti col punto di vista sostenuto dalla « Stampa ». L'« Osservatore » scrive: « Crediamo sul serio e possono seriamente affermare i sostenitori di una precipitosa ripresa elettorale, che le condizioni attuali, tanto sotto l'aspetto politico, quanto sotto quello economico-sociale, siano tali che la tranquillità del medesimo non avrebbe proprio nulla a temere, in questo momento, dalle agitazioni inseparabili sempre e più ancora nello stato d'animo attuale da una nuova campagna elettorale? Vi è poi un'altra considerazione che, sempre nell'interesse del paese, sembra sia stata negletta, ed è quella dell'incognita presentata dai partiti medi e dal loro possibile atteggiamento futuro. Nelle passate elezioni essi — si è stati tutti unanimi nel riconoscerlo — si sono tenuti sdegnosamente ed anche poco accortamente in disparte, lasciando ai partiti più giovani di cimentarsi nell'aspro duello. Vorranno essi, dopo un esperimento così disastroso, che ha segnato per loro quasi il preludio della completa liquidazione, vorranno essi, diciamo, proseguire per la stessa via? Non ci sembra probabile e riteniamo quindi che, data l'ipotesi di una nuova lotta elettorale, debbasi tenere conto della loro più amica collaborazione, la quale senso essa si esplicherà? Crediamo proprio davvero coloro che nelle attuali polemiche si sono fatti propugnatori dell'immediata ripresa elettorale di poter fare qualche assegnamento sulle forze di quei partiti che sono apparsi, del tutto insufficienti per assicurare ai medesimi una posizione autonoma ed indipendente, ma che possono tuttavia pesare nella bilancia elettorale? I precedenti loro ci autorizzano a dubitarne. Se dovessimo esporre in tesi generale il nostro pensiero, dovremmo dire che l'atteggiamento più logico per qualsiasi partito parlamentare nei suoi rapporti cogli altri partiti e col Governo, il solo ragionevolmente e praticamente utile, se non si voglia partire da pregiudiziali o da apriorismi fazisti, ci sembra sia quello ugualmente alieno da un collaborazionismo e da un anti-collaborazionismo di massima, ma un atteggiamento di collaborazione condizionata, subordinata cioè a condizioni programmatiche. E' infatti l'affinità dei programmi od almeno la compatibilità e la conciliabilità fra i programmi dei diversi partiti, quella che può rendere possibile la collaborazione dei medesimi nelle funzioni parlamentari e governative. Ed è ovvio altresì che le condizioni di tale collaborazione programmatica, devono essere liberamente proposte ed accettate da chi dell'altrui collaborazione sente il bisogno e la convenienza e da chi questa collaborazione sia in grado di poter prestare ».

Il convegno del Sindacato postelegrafonico

Bologna, 3, notte.

Si è tenuto a Bologna il convegno nazionale del Sindacato postelegrafonico, inaugurato da un discorso di Grossi. Alla presidenza venne chiamato Cadici di Aroma. E' stato votato all'unanimità un ordine del giorno approvante pienamente l'opera del Comitato direttivo del Sindacato ed un altro ordine del giorno di solidarietà con i compagni condannati durante il recente sciopero. Sulla questione dell'unità sindacale hanno parlato molti oratori ed è stato infine votato il seguente ordine del giorno proposto dal relatore a nome del Comitato centrale: « Il convegno del Sindacato postelegrafonici, discutendo sull'opportunità o meno di dichiarare l'unità sindacale della classe in sindacato di categoria, ne approva il principio e passa a discuterne il regolamento che dovrà fissarne le modalità e la forma ».

Sull'articolo 96 della legge Fera-Chimienti si è impegnata una discussione molto appassionata, terminata con la votazione di un lungo ordine del giorno in cui è confermato quanto era chiesto in un memoriale inviato al Ministro nel dicembre scorso; dopo di che il convegno è stato dichiarato chiuso.

Le agitazioni agrarie

260 mila contadini in sciopero

nelle Provincie di Novara, Alessandria e Pavia

Novara, 3, sera.

Le trattative fra la Commissione degli agricoltori delle provincie di Novara, Pavia e parte di Alessandria e quelli della Federazione nazionale dei lavoratori della terra, sono state quasi rotte. La grave notizia è confermata da diversi membri delle Commissioni suddette, i quali rilevano la profonda disparità di vedute che anima le parti in contesa. Da due giorni tali trattative fervevano incessanti, senza che si approdasse ad alcun che di concreto. Si provò allora a diminuire il numero dei componenti le Commissioni, riducendolo a sei soli membri, ma nemmeno tale espediente valse a mettere le cose sulla via degli accordi. Vani furono gli sforzi del comm. Sarducci e Solina del ministero di Agricoltura, del Prefetto della provincia di Novara, grand'uff. Oliveri e del Questore comm. Secchi, per condurre le parti su terreno d'intesa. Uno spirito di intransigenza assoluta tenace era negli animi dei singoli membri, gli uni decisi a salvaguardare ad ogni costo i loro interessi morali e materiali e le questioni di principio senza le quali, dicono essi, sarebbe rivoluzionata tutta l'industria agraria ed i diritti sociali e civili degli agricoltori; e gli altri decisi ad imporre il punto di vista delle organizzazioni e degli organizzati e i loro diritti di precedenza nei lavori. Un tentativo fatto dai popolari, per entrare nelle trattative in nome della Leghe ed organizzazioni proprie, urtò contro l'assoluto diniego dei socialisti di riconoscere il valore morale e materiale delle organizzazioni cattoliche. Per la esatta cronaca degli avvenimenti vi comunico i due seguenti ordini del giorno, i quali hanno portato alla rottura delle trattative.

« I rappresentanti della Federazione dei lavoratori della terra, sezioni delle provincie di Pavia, Novara e circondario di Casale, preso in considerazione il concordato dei rappresentanti delle Associazioni degli agricoltori; rilevato che in esso vi è una esplicita esclusione di tutti quei provvedimenti adeguati, sia per la precedenza dell'assunzione della mano d'opera organizzata contraente, che per assicurare il quantitativo della mano d'opera disoccupata in ragione del periodo, sia per assicurare le condizioni dei lavoratori con la precedenza della mano d'opera più bisognosa, sia per garantire tanto un quantitativo minimo annuo di giornate di occupazione, come un quantitativo minimo di salario globale annuo; considerato che le proposte fatte dai rappresentanti dei lavoratori costituiscono delle condizioni imprescindibili per la leale, logica e morale applicazione del concordato fra le due parti organizzate; ritenuto che gran parte delle proposte fatte dai rappresentanti dei lavoratori sono state adottate in alcuni precedenti concordati circondariali; rilevato che nessuna richiesta avanzata dalla Federazione dei lavoratori della terra è in contrasto con il regime di libertà e di lavoro consacrato dalle leggi vigenti, dichiarano di non poter accedere alle concessioni e proposte fatte dagli agricoltori perchè se accettato e tradotto in concordato, questo rimarrebbe bensì scritto sulla carta, ma nessun vantaggio reale recherebbe ai lavoratori, che sacrificando la libertà d'azione, in sforzi economici e sottostando ad oneri di obblighi hanno diritto contrattuale ai benefici di qualsiasi concordato ».

Il secondo ordine del giorno, degli agricoltori, suona precisamente così: « I rappresentanti delle associazioni agrarie di Novara, Vercelli, Mortara, Pavia, Casale, dopo la discussione delle richieste di concordato fatte dalla Federazione nazionale dei lavoratori della terra, rilevano il duplice carattere delle richieste stesse: uno economico di pagamento di mercedi, l'altro di carattere affatto novatore, politico e sociale; e cioè: a) preferenza assoluta nel diritto al lavoro ed esclusività nel collocamento dell'intera mano d'opera, a favore della Federazione nazionale dei lavoratori della terra; b) obbligo da parte degli agricoltori di impiegare tutta la mano d'opera disoccupata, anche se supera, come supera di fatto, la potenzialità delle aziende; c) imposizione ai piccoli proprietari di un massimo di otto ore di lavoro, anche sul proprio fondo; d) ulteriore riduzione per gli avventizi dell'attuale orario, già inferiore alle otto ore; dichiarano che questi problemi, i quali involgono interessi generali, e come si è detto novatori, sono di tale importanza e rivestono tale responsabilità da far ritenere che essi debbano essere sottomessi alle deliberazioni dei competenti Consigli superiori del lavoro, che già li esaminarono, ed eventualmente approvati dalla rappresentanza nazionale. E frattanto, previa accettazione di quanto sopra, propongono la proroga dei concordati dello scorso anno che furono frutto di lunga ed esauriente discussione fra le parti e l'eventuale aggiornamento della mercede ».

I rappresentanti dei lavoratori, fra cui si notavano gli on. Rumella, Bianchi, Ferrari, Scagliotti, Fietti e Francesco Amatteis della Federazione nazionale lavoratori della terra, si riunirono in un'aula del palazzo municipale per esaminare ulteriormente la nuova situazione creatasi e che verrebbe a crearsi dalla rottura delle trattative. Un'altra riunione gli stessi tennero oggi alla Camera del lavoro per esaminare la gravità della situazione, allorquando giunse la notizia dai diversi centri del vercellese e del novarese che le masse lavoratrici, senza attendere gli ordini dai loro rappresentanti e prendendo a costoro, come suol dirsi, la mano, abbandonavano senz'altro il lavoro. Da ulteriori notizie si apprende che lo sciopero va estendendosi di zona in zona, di comune in comune, e ai lavoratori liberi ed avventizi si aggiungono i salariati ed i fissi. Squadre di scioperanti si formano in tutti i centri per la vigilanza di probabili crumiri.

Innanzi al fatto compiuto, i dirigenti del movimento sono sconcertati, e cercano di arginare e coordinare lo stesso movimento in una uniformità di pensiero e di azione. Le autorità, stanno intanto alacremente prendendo grandi provvedimenti intesi alla tutela dell'ordine pubblico e della proprietà. Gli scioperanti che prendono parte al movimento ammontano ad oltre 260 mila. Tutte le regioni risicole in cui dovrebbero fra breve incominciare le semine, sono comprese nel vasto moto; i pericoli a cui andrà incontro l'industria risicola nazionale si ripercuoteranno seriamente su tutto il paese. Una viva apprensione si nutre per le sorti del patrimonio zootecnico, per il quale, venendo a mancare la cura, si prospettano gravissimi rischi. Gli agricoltori invocano dal Governo almeno la tutela del bestiame, reclamando truppe per la mungitura e per le altre necessarie operazioni inerenti alla sua conservazione.

Verso la soluzione nel Ferrarese

Incendi di stalle — Un prospetto di bilanci colonico

Ferrara, 3, notte.

Continuano le trattative sulla questione delle tariffe, e non si dispera che entro domani o dopodomani siano risolte le questioni pregiudiziali. Si ritiene imminente la cessazione dello sciopero.

A Berra vennero incendiate stalle di proprietà degli eredi Angelini. Rimasero carbonizzati sessanta bovini. L'altra sera a Bondeno, in località Pilastri, si era manifestato un gravissimo incendio nella stalla di proprietà del signor Alberto Levi. L'incendio avvenne nella possessione Pedoca, nella quale il Levi, ridotto a dover provvedere soltanto coll'aiuto del figlio ad alimentare le bestie, aveva raccolto anche quelle che teneva in altro fondo, allo scopo di poter più facilmente bastare alla faticosa bisogna. Mancati i soccorsi al principio del grande incendio, le bestie, che erano tutte legate alla greppia con catene, rimasero avvolte dal fumo densissimo. Dopo qualche tempo un gruppo di ex-arditi sfondavano la porta della stalla. Quattordici bovini giacevano morti ai loro posti; tre erano carbonizzati; gli altri 29 vennero liberati, ma parecchi morirono poco dopo.

A Mirano i proprietari più facoltosi assieme a quelli di Corborano hanno fatto pervenire alla Camera del lavoro una dichiarazione di accettazione delle tariffe provvisorie in ragione di 2 lire per gli uomini e L. 1,25 per le donne. Questi proprietari sarebbero disposti a soddisfare per ora i lavoratori nei termini fatti dal patto agricolo.

Corrono voci di propositi estremi di violenza ai quali tenderebbe abbandonarsi la massa scioperante. Si dice, per esempio, che, perdurando lo sciopero, nella giornata di venerdì p. v. i lavoratori invaderebbero le case dei proprietari per impossessarsi della semente e incominciare la seminagione primaverile; poi, invaderebbero le terre, iniziando le operazioni.

Il Sindacato operaio di Dolato ha inviato una circolare a tutti gli aderenti rimasti fedeli ai padroni, deplorando il loro contegno di mancata solidarietà nella presente agitazione e invitandoli ad una nuova riunione, sperando in un ravvedimento. In generale però lo sciopero procede molto compatto; e, se sono da deplorarsi episodi di brutale violenza, non bisogna dimenticare che questo sciopero ha fatto abbandonare il lavoro a decine di migliaia di uomini.

Sono in grado di fornire alcune cifre del bilancio colonico, secondo le proposte della Federazione agraria. La famiglia del *boaro*, composta di un boaro, di un bovarolo, di una reggitrice e di un ragazzo, percepisce annualmente fra salario, latte, abitazione, orto e bruciando L. 4700, che corrispondono a lire 12,80 per ciascuno dei 366 giorni dell'anno. Una famiglia di *obbligato*, composta di due uomini, due donne e tre figli inabili al lavoro, percepisce: per mano d'opera spesa nel periodo invernale L. 3000, per compartecipazione alla canapa L. 4500, per compartecipazione alle bietole lire 700, pel frumento lire 1400, pel frumentone lire 250, per sottoprodotti, canapa, canapuli lire 700, per casa, orto, pollame lire 500. Totale lire 11.050. In confronto a questi incassi la famiglia ha L. 700 di spesa per assicurazione e noleggio di macchine e attrezzi. Per modo che rimane un utile netto annuo di circa L. 10.400, che corrisponde a L. 5200 per ogni famiglia (marito e moglie) obbligata, e cioè L. 14,20 per tutti i giorni dell'anno, lavorativi o no. Se poi vogliamo calcolare solo i giorni lavorativi, — tenuto conto che la media oraria in un anno è di sette ore, e che un uomo lavora per 200 giornate e una donna per 170, comprendendosi anche i lavori di compartecipazione — allora avremo che la tariffa oraria di un uomo obbligato risulta in media di L. 2 e quella della donna di L. 1,50. Una famiglia di *mezzadri*, composta di marito e moglie, guadagna circa L. 13,70 per tutti i 366 giorni dell'anno e in riferimento invece ai giorni lavorativi si ha una tariffa oraria media per gli uomini di L. 1,96 e per le donne di L. 1,29. L'avventizio ha poi la possibilità di accedere ai lavori governativi e consorziali bene retribuiti, migliorando quindi il proprio bilancio.

La questione di "Umana,, nella fase acuta

Il tenimento invaso dai "Rossi,, - Pacifica gara di lavoro coi "Gialli,,

Ravenna, 3, notte.

E' accaduto quello che era facilmente prevedibile: fallite le pratiche fra organizzazioni avversarie per una ripartizione del tenimento conteso secondo le proposte dei tecnici; protratte con la proverbiale lungaggine burocratica quelle per l'attribuzione all'Opera dei combattenti, ieri mattina il tenimento è stato invaso dai braccianti « rossi » di Alfonsine, in numero che superava il migliaio. L'occasione è stata data da un manifesto repubblicano pubblicato ieri ad Alfonsine. In questo si rendeva noto che tra organizzazioni « gialle » ed i proprietari cugini Piancastelli si era stipulato il compromesso di cessione del tenimento. Finora le organizzazioni « rosse », si erano tenute con le armi al piede, perchè si sapeva che il tenimento non era ancora vincolato per iscritto alle organizzazioni avversarie. Sembra però che alcuni giorni sono, mentre correvano le pratiche con l'Opera dei combattenti, i proprietari abbiano firmato il compromesso di cessione. La notizia, diffusa l'altra sera ad Alfonsine dal manifesto repubblicano, venne interpretata come il segnale per la rottura di ogni indugio. Nella notte, rapidamente, corse la parola d'ordine. E ieri mattina, prima dell'alba, gran numero di operai « rossi », armati del classico badile, a piedi od in lunga teoria di biciclette, convennero sulla via della Madonna del Bosco, per raccogliersi ed invadere poi il tenimento conteso. Ivi hanno formato le squadre, ed ognuna ha iniziato con rigore tecnico i lavori di trapiantamento del suolo, demolendo gli inutili arginelli e colmando le vecchie fosse vallive. Da notare che i « rossi » non hanno invaso la parte del tenimento denominata « Mantecatina », dove si svolge il lavoro dei « gialli » e che dal progetto dei tecnici era stata assegnata alla gestione di essi; ma tutta la massa degli occupanti si è riversata nella parte detta « Umana nuova », rivendicata da essi della invasione dalla secolare inerzia improduttiva. Si è avuto così lo spettacolo di due schiere avversarie, una di circa ottocento uomini, l'altra di circa un migliaio, lavoranti a distanza di più di due chilometri, in fervida operosità passionale, senza che sia nato un incidente, senza che sia stata emessa una voce minacciosa. Ci è stato anzi riferito che il grosso dell'esercito « rosso » si è incontrato sulla medesima strada coi viandanti avversari, diretti alla stessa mèta, con l'uguale intenzione d'imprimere al gesto pio del lavoro della terra un significato di ribellione; ma nè una parola, nè un atto di offesa personale ebbero ad interrompere il comune andare. Nell'episodio di ieri mattina non vi è nulla che ricordi la tradizione torbida delle contese locali.

La fine delle agitazioni di Milano

Milano, 3, notte.

[illegible]

Tentativi di sopraffazioni e incidenti

[illegible]

Scarso concorso al comizio anarchico all'Arena

[illegible]

Il principe Carol di Romania abbandona la consorte

Parigi, 3, sera.

[illegible]

REATI E PENE

Fra rose e giunchiglie

Giulia Dreix parla di veleni e di morte

Livorno, 3, notte.

[illegible]

"Egli aveva il veleno in mano!"

[illegible]

"Interrogatemi, risponderò!"

[illegible]

"Io che ho studiato tanto...."

[illegible]

Udienza pomeridiana

[illegible]

Il passato dell'...altra

[illegible]

Un po' di tossicologia

[illegible]

Sfumature e sofismi

[illegible]

D'aula in aula

(Tribunale Penale di Torino)

[illegible]

Presidente: cav. Monti — P. M. avv. De Notari — Difesa avv. Canadelo — Canc. Sandrelli.

[illegible]

Un [illegible]mpo nella notte

Oppr[illegible] a addor-
sentat[illegible] copribu-
[illegible] bianco vi-
[illegible] palpebre
bl[illegible] di lentig-
[illegible] socchiuse
[illegible] sembrare
[illegible] stanza era
[illegible] dolce, tor-
[illegible] sche, e nella
[illegible] luccicavano:
[illegible] a bella coperta
[illegible] zzo all'uncinet-
to, la [illegible] appeto rosso e
nero a [illegible] cassettone solido e
largo con le [illegible] caffè ben schierate sul
vassoio davanti [illegible] statuetta della Madonna Ausiliatrice, [illegible] e azzurra sotto la campana di vetro, [illegible] specchio inclinato che rifletteva le rose dipinte nel mezzo del soffitto.

Dall'uscio aperto si vedeva la cucina linda e chiara anche quella, e tutte e due, camera e cucina, si aprivano con una porta a vetri verso il cortile, sul lungo balcone in comune con gli altri inquilini.

Savina faceva adesso dei sogni stravaganti: le pareva che il gatto della vicina graffiasse l'uscio con le unghie e la chiamasse insistentemente con nomignoli e paroline dolci, che invece di meravigliarla la facevano ridere; ma poi non rideva più accorgendosi che chi le rivolgeva quelle tenerezze non era il gatto bensì Gabriele, il suo giovane sposo, [illegible] tanto insolita ch'essa si sentiva commovere tutta e voleva alzarsi per correre a lui. Ma non poteva farlo, quasi avesse un macigno sul petto, e ansava, gemeva, smaniava, pensando che egli si sarebbe certamente adirato. Si adirava così spesso Gabriele! Infatti alzava già la voce, strepitava lì fuori con qualcuno, tirava calci nella porta, calci terribili, come se volesse sfondarla. In quell'affanno, ella si destò di soprassalto, tutta molle di freddo sudore, e sentì nel silenzio la voce pacata di sua madre che diceva lì fuori:

— Possibile che sia uscita oggi, col caldo che fa!

Savina si rizzò a sedere, col cuore che le martellava nel petto, e restò un momento intontita, bianca come se stesse per svenire, con le narici livide, la fronte luccicante di sudore e due ombre nere e profonde intorno agli occhi ancora chiusi. Poi gridò con la sua vocetta un po' stridula:

— Vengo ad aprire, mamma!

Sul balcone, sua madre, con la faccia serena del solito placidissima sotto i capelli grigi ben divisi in due bande liscie, le molli mani di pettinatrice incrociate alla vita, non era sola quel giorno; c'era con lei, un po' più indietro, l'altra figliuola, Iole, vestita di seta nera, scollata, con le maniche corte e trasparenti e un gran cappello che le ombreggiava il viso delicatamente dipinto.

Savina si fece di fiamma.

— Ah, Iole, sei tu!... domandò con voce malcerta e si mise a tossire, a tossire premendosi una mano sulla bocca, chinando gli occhi, tutta smarrita.

— Chi non muore si rivede!... disse l'altra, pacifica, ed entrò con disinvoltura, piegando la testa da un lato per far passare il cappello dalla porta e riempiendo la stanza del suo profumo acuto.

Non si vedevano da anni. Erano cresciute assai diverse, quantunque la madre affermasse sempre solennemente, mettendosi una mano sul petto, di averle allevate entrambe nello stesso modo. A Savina, magra, delicata, timida, con due occhioni spauriti nel visino pallido, non c'era stato bisogno d'insegnare nulla: d'istinto essa era tutta virtù e obbedienza. In quanto a Iole, la madre aveva dovuto — almeno così affermava — batterla parecchie volte per tentare di toglierla dalla cattiva strada. Inutilmente perchè la giovine, grassa, pigra e voluttuosa, se non si ribellava, neppure si correggeva, andava avanti per il suo cammino, di amore in amore, di desiderio in desiderio spensierata come una bimba, senz'altra guida che i pungenti istinti della sua giovinezza. Poi un bel giorno aveva preso il volo: per due anni non [illegible] s'era saputo più nulla, finchè era ricomparsa più quieta e più annoiata: [illegible] l'amica addosso di un uomo anziano, quasi vecchio. Anche la madre, rimasta vedova, senza soldi, con poco lavoro e molta stanchezza addosso, aveva finito, dopo tanto strepitare, di accettare la situazione e di trarne anche molti vantaggi, con quella filosofia dei poveri che dicono: — che farci!... era destino!... Ciò che metteva fuori di sè suo genero, il quale aveva proibito a Savina perfino di salutare la sorella se l'avesse incontrata e faceva una scena ogni qualvolta sapeva che la suocera era stata in casa. Oh, egli non scherzava su certe cose! Per questo Savina si sentiva tremare dentro l'anima, mentre la mamma si era già seduta vicino alla tavola, posando i soliti pacchetti del caffè, dello zucchero, e Iole girava per le due stanzette, adagio adagio, guardando tutto, comodamente. Davanti al cassettone prese in mano il ritratto di Gabriele chiuso in una cornice scura.

— Già, ecco tuo marito.

Savina sentiva paura come se perfino la immagine di Gabriele potesse fulminare la sorella, ma questa sorrideva tranquilla fissando il volto giovanile e bello del cognato, che le piaceva con quel ciuffo ribelle di capelli neri, gli occhi chiarissimi, larghi, metallici, senza dolcezza e la bocca delicata dei nervosi. Le piaceva più di quando l'incontrava su e giù per le scale (egli era allora vicino di casa) ed ella portava ancora la sottanina corta e la treccia sulle spalle. Anche lui era allora ragazzo, perchè avevano press'a poco la stessa età, ed era secco allampanato, vestito male, con le maniche corte, un berretto schiacciato sugli occhi, quegli occhi grandi nel viso magro, che la seguivano sempre con uno sguardo ostinato di cui ella non si curava di osservare l'espressione. Non badava a lui — piccolo, modesto tipografo — lei che aveva fior di studenti e di ufficialetti sempre pronti a seguirla e ad accompagnarla; proprio non ci pensava nemmeno! Dopo, tornando, aveva saputo che quel ragazzetto, per l'appunto, aveva sposato sua sorella e che l'amava straordinariamente, perchè era una ragazza per bene, virtuosa, mentre odiava a morte lei, e non voleva neppur che sua moglie la vedesse.

Ella seguitava a guardare il ritratto con i suoi bellissimi occhi socchiusi, ombreggiati dalle ciglia fitte, occhi di un colore incerto e pur vivace, tra azzurro e verdognolo, che

— Prendi la macchinetta, Savina; facciamo il caffè.

Quando la macchinetta fu accesa e le tazze disposte sulla tavola, sedettero tutte e tre lì intorno; e in quell'atteggiamento tranquillo, nella luce bianca e calda, risaltarono anche più le differenze fra le due sorelle: la floridezza serena di Iole che il caldo rendeva più rosea con un palpitare leggero e dolce nella gola liscia e grassa alla sommità del petto, e la magrezza stanca di Savina che le stirava le fattezze, le illividiva la pelle, le allungava la fronte e il resto del viso sotto il peso dei capelli castagni, folti, soffici, pieni di bagliori dorati.

— Savina patisce il caldo!... disse la madre sorvegliando la macchinetta del caffè e mettendo già lo zucchero nelle tazze con un'attenzione quasi devota. Savina annuì sospirando e chinando il capo. Iole, stendendo sulla tavola le sue mani un po' grosse, ma bianche e liscie, ornate di graziosi anelli e con le unghie ben tenute, disse che lei invece non pativa niente e meno di tutto il caldo, e parlò di sè quantunque la sorella non le domandasse niente; e che ormai si trovava in una buona posizione, senza bisogno di nulla, e che avrebbe magari aperto un negozio di fioraia, quantunque non fosse sicura di farlo perchè era pigra e amava troppo la pace e la tranquillità. Savina ascoltava in silenzio, pensando che Gabriele si sarebbe certamente accorto di quella visita per il profumo così forte che non si poteva certo scacciare, e nascostamente si stringeva le mani con disperazione. Eppure non era Iole sua sorella! Anche sua madre, che chiacchierava chiacchierava mentre sorbiva il caffè a piccoli sorsi, lo affermava in quel momento e con una certa energia.

— Infine!... E' tua sorella, ha buon cuore e sarebbe disposta ad aiutarti in tutto... Se domani, per esempio, apre un negozio, ti può prendere magari per aiutarla, pagandoti meglio di un'altra...

— Gabriele — interruppe Savina con una certa fierezza — non mi permetterebbe di andare a lavorare fuori di casa, figurati!...

— Eh, Gabriele, Gabriele!... proruppe la madre. — Ti fai certe illusioni te, sul tuo Gabriele! Gli uomini son tutti uguali!...

— Povera te, gli uomini!... aggiunse Iole, pigramente, colla sua bella bocca umida e guardò nel vuoto con un sorriso degli occhi.

Per nascondere il tormento Savina guardò nel bricco se c'era ancora caffè.

— Bisognerebbe invitare anche la signora Piuma a prenderne una tazza, se no si offende... poichè vi ha visti passare...

— Invitala!... Invitala pure!...

La vicina signora Piuma fu invitata picchiando una spazzola contro la parete: tre colpi, quello era il segnale, senza il quale ella non si permetteva di venire, essendo una signora molto cerimoniosa. Comparve quasi subito, seguita dal suo gatto e munita di un gran ventaglio; era una donnona secca, vedova di un cuoco, inverosimilmente rugosa nel viso e nelle mani, con una parrucca ricciuta e nera come il lucido da scarpe.

— Vede!... disse bonariamente la madre di Savina. — Questa volta son venuta con l'altra mia figliuola.

— Ah... Felice di fare la sua conoscenza — disse la cerimoniosa signora Piuma, e sedette sventolandosi gravemente — Fa un gran caldo, vero?

Poichè del caffè ce n'era ancora, tutte ne ripresero una tazza, parlando del caldo; il gatto, saltato sulla tavola, vi sedette in mezzo guardandole con indulgenza, coi suoi gialli occhi socchiusi. Ma il discorso tornò sull'argomento di prima, la madre non volendo assolutamente lasciarlo cadere.

— Dicevo che qui, Savina, ha la mania di raccontare tutto a suo marito, benedetta donna!... Glie lo dica anche lei che è come di casa, signora Piuma, glie lo dica che non bisogna! Meno si dice ai mariti, meglio è!... Tanto più, poi, quando hanno le pretese di distaccare la moglie dalla sua famiglia, nientemeno! Le pare giusto questo, signora Piuma, lei che è una donna d'esperienza!...

La signora Piuma scosse il capo ed [illegible] il suo giudizio con molta gravità.

— No che non è giusto!... E io glie lo dico sempre qui alla sua figliuola... Non dubiti, che io buoni consigli glie li dò. «E non parli, e non dia tanta confidenza al marito...» glie lo domandi un po' se non glie lo dico sempre. Per conto mio, non ho fatto mai il minimo torto a mio marito, ma confidenza niente. Questo posso garantirlo: il bianco dell'occhio non glie l'ho mostrato mai!...

Ciò detto ella strinse le labbra sottili e sgranò gli occhi rotondi fissando il gatto con quella severità con cui doveva in altri tempi dominare il defunto signor Piuma. Inquieto, il gatto si alzò e andò ad accoccolarsi più lontano davanti a Iole, che lo carezzò sorridendo.

— Sicuro... — approvò la madre — così bisogna fare con gli uomini. Qui Savina è rovinata dall'anemia, avrebbe bisogno di cure, di medicine. Sua sorella potrebbe aiutarla più del suo caro marito, che le vuol bene, le vuol bene, ma poi sacrifici non ne fa. Va là, non difenderlo, che so quel che dico. Lui ha bisogno di spender per sè, e comprarsi le cravatte di seta, i fazzoletti di filo, le scarpe fini... Lui deve vestirsi come un damerino!...

Iole, vedendo che Savina si agitava tutta rossa e indignata, si alzò e trasse la sorella con sè, nella piccola cucina, lasciando che le due vecchie seguitassero a discorrere con animazione.

— Senti — le disse chiudendo anche l'uscio — tutte queste sono chiacchiere ed è inutile starle a sentire. Ma sai la mamma com'è. Piuttosto dà retta a me, per un momento. Siamo sorelle, no? Ebbene tieni, comprati qualche cosa che ti piaccia e ti faccia bene e non dir niente a tuo marito.

Savina non seppe risponder nulla. Rimase con quel biglietto da cento lire in mano, come una sciocca, mentre l'altra le dava un buffettino sulla guancia con aria di protezione, e se ne tornava di là.

Ma non era certo per lei un affar di poco! Rimasta sola, dopo che la stessa signora Piuma si era ritirata col suo gatto, ella si aggirava inquieta per quelle due stanzette come un'anima in pena. Le avevano messo l'inferno addosso quelle benedette donne per volerle fare del bene, raccomandandole di non dir nulla a Gabriele. Ma se Gabriele leggeva in lei come in un libro aperto!... Finì col nascondere quel biglietto

Ma la scena fu anche peggior di quel che lei s'immaginasse. Appena arrivato a casa, mentre si levava la giacca e l'appendeva all'attaccapanni, la sentì tossire e cominciò a sgridarla.

— Avrai dormito senza coprirti, lo giurerei!

Egli la sgridava sempre: se tossiva, se sudava, se non mangiava, se piangeva. Sempre trovava che per un verso o per l'altro la colpa era sua e la sgridava: era il suo modo di volerle bene.

I due sposi mangiavano in cucina, ad una piccola tavola accanto alla finestra aperta: si vedeva di lì il gran cielo sopra il cortile, e spesso lo sguardo di Gabriele andava lontano lontano, oltre i tetti rossi, oltre i comignoli fitti, e si accendeva di luci strane, quasi di bagliori. Poi tornando sulla tavola si spegneva. E alzandosi sulla sua giovane moglie diventava talvolta freddo e severo...

Sulla tovaglia bianca una fruttiera di vetro piena di ciliege grosse e scure metteva una nota di allegria infantile: vedendovi errare sopra le mani magre di Savina, Gabriele notò che tremavano un poco e s'irritò.

— Che cos'hai?

Gli bastò fissarla un momento con attenzione, per irritarsi anche di più.

— Che cos'hai!... Scommetto che c'è stata...

Savina si smarriva, diventava pallida.

— ... Tua madre, è vero?...

Ma il viso anche più livido di Savina, i suoi occhi infantilmente sbarrati gli fecero intuire il resto.

— ... E anche quell'altra!... Me l'immaginavo, lo sapevo che un giorno o l'altro avrebbe avuto il coraggio di venire!

Disse quelle parole quasi con calma, a voce bassa, ma il suo viso si era spaventosamente alterato, con quegli occhi balenanti sotto il ciuffo dei capelli fini, scomposti dalla sua mano tremante.

— Hanno calcolato bene il momento che io non ci fossi, quelle...

Disse una parola infame, stringendo i pugni. Savina piangeva, già sollevata, quasi contenta di poter piangere sotto quella tempesta d'ira.

— E sarà venuta tutta vestita di seta, e coi brillanti, è vero!... per schiacciarti col suo lusso... per farti vedere che cosa si guadagna a fare quella vita... E tu!... Tu l'avrai magari invidiata...

— No... no! — singhiozzava Savina.

— E non avrai [illegible] pensato che tu avevi qualcosa ben più prezioso dei suoi brillanti e delle sue vesti di seta... Che tu avevi un nome onorato... e la virtù... Di' che non ci hai pensato!

— Sì... sì!... — seguitava a singhiozzare Savina, più energicamente che mai.

Ma Gabriele non si placava, Gabriele si accaniva ancora più che mai... Quella bella Iole, che non si era mai accorta di lui, era sempre stato il suo tormento fin da quando gli passava accanto per le scale senza guardarlo e sorridendo ai suoi pensieri d'amore, bionda, florida, odorosa e spensierata... Egli la odiava, la esecrava, fremeva d'ira soltanto a sentirla nominare.

— Dimmi tutto!... — imponeva a sua moglie, fulminandola con gli occhi. — Voglio sapere che cosa ha detto, che cosa ha fatto qui... in casa mia!... Voglio sapere! tutto!

Naturalmente, Savina disse tutto, soltanto quando vide il denaro in mano a lui (quell'elemosina, com'egli disse ghignando) lo pregò a mani giunte di frenare gli scoppi di voce, per via della signora Piuma che sentiva ogni cosa di là dalla parete.

— Sì, sì, sto zitto... — egli diceva e rideva, rimettendosi la giacca — sto zitto, soltanto vado a restituirglielo.. Ah, questo poi...

— Per carità, Gabriele!...

— E tu finiscila!...

— Gabriele...

Rimase sola, in quel disordine, a piangere, tutta spettinata, con quello spavento addosso. Che avrebbe fatto Gabriele a quella povera Iole?... Disgraziatamente egli sapeva dove abitava, e Savina immaginava la scena, lo vedeva volare per la strada, su per la scala, fino a quel mezzanino... Iole apriva la porta... Dio! Dio!... Chissà... Ingiurie, schiaffi, sputi... Chissà che cosa poteva fare Gabriele accecato dall'ira? E [illegible] per caso Iole non fosse stata sola? Se con lei ci fosse stato il suo amico, il suo protettore! Una rissa allora... una rissa!... Un ferimento... un delitto!...

— Dio mio!... Madonnina santa, aiutatemi!...

Ella scivolò ginocchioni, aggrappandosi al cassettone, stendendo quelle sue povere braccine stecchite verso la piccola Madonna bianca ed azzurra sotto la campana di vetro, e formulò la più disperata supplica che il suo cuore in angoscia sapesse trovare. Voleva fare un giuramento, voleva fare un voto... qualunque cosa purchè Gabriele tornasse a casa sano e salvo e non facesse alcun male a Iole!... Se tutto finiva bene avrebbe seguito il consiglio della madre: a Gabriele [illegible] avrebbe raccontato niente, mai più!...

***

Gabriele tornò a mezzanotte passata. Quando sentì il suo passo sulle scale e sul balcone, Savina balzò su galvanizzata e lo aspettò con gli occhi sbarrati e le braccia in croce. Ma Gabriele sembrava tranquillo, soltanto teneva il cappello molto abbassato sulla fronte e non si vedeva il suo sguardo.

— Come, sei ancora alzata!... — egli domandò, e la guardò contrariato, non senza stupore. Così magra, così squallida, così virtuosa!...

— Ma ti ho aspettato... — ella balbettò. — Capirai... ero in pena!

— Perchè!... E' tardi, è tardi...

Egli la sgridava, per abitudine, ma senza asprezza, con voce stanca, con viso trasognato e uno sguardo assente.

— E... l'hai trovata?... — ella osò domandare.

— Ma sì!...

— E... glie li hai restituiti?...

— Ah... sai, si sarebbe offesa. Non m'è riuscito... Sono tuoi... Prendili son nella giacca...

Egli si spogliava in furia, senza guardarla, senza sgridarla, senza incitarla a spicciarsi come faceva sempre. Ella si mise pian piano a ordinare la cucina, rimasta per aria in quel subbuglio, poi andò fuori sul balcone a respirare un po' d'aria fresca. Dritta contro il muro, con le mani aggrap-

Caillaux alle prese con il Procuratore Generale

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Le tribune e le gallerie del pubblico nell'aula del Senato sono gremite per la sesta udienza del processo Caillaux. L'appello comincia colla lettera S, e durante questa formalità Caillaux ha un colloquio molto animato coi suoi difensori, Moro-Giafferi e Montet, tra i quali è seduto. Sul tavolo di Caillaux è collocato un vassoio con un bicchiere di limonata. Un gran numero di avvocati, che vestono la toga, ha preso posto nel recinto loro riservato. Appena terminate le formalità, il procuratore generale Lescouvé riprende le sue contestazioni. Caillaux si alza e con calma e voce ferma risponde alle domande del procuratore.

Contestazioni

P. G. — Risulta dalle vostre spiegazioni, fornite durante l'ultima udienza, relativamente a Minotto, che voi avete sempre ignorato la sua origine, la sua personalità e le sue relazioni col conte Luxburg, ministro di Germania, e che voi avete attribuito così poca importanza alle varie proposte che egli vi ha fatto, nè avete creduto di portarle a conoscenza del Governo al vostro ritorno in Francia.

Caillaux risponde che nelle sue relazioni con Minotto predomina il fatto che questi gli era stato presentato dall'ambasciatore degli Stati Uniti al Brasile, il quale gli aveva garantita la sua rispettabilità. Perciò tutte le altre cose erano per lui senza importanza.

P. G. — Caillaux ha detto che quando Minotto era venuto in Francia, aveva [illegible] una missione speciale da parte del governatore della Banca di Francia. — Invito l'imputato a spiegarsi su questo punto.

Caillaux risponde che egli non conosce che quello che ha trovato in un volume inserito nell'incartamento processuale. Si tratta dell'inchiesta compiuta sulla propaganda germanica agli Stati Uniti. In tale inchiesta il suo nome non è citato che una sola volta in occasione della deposizione del Becker, il quale lo classifica come appartenente al partito socialista, ciò che dimostra la sua completa ignoranza della politica francese. Il Becker ha [illegible] nella sua deposizione che il Minotto si era contraddetto. Ha esposto il lavoro che il Minotto aveva compiuto negli Stati Uniti per favorire le importazioni tedesche nell'America Meridionale. Per quello che concerne le relazioni del Minotto col governatore della Banca di Francia, il Becker ha riprodotto il principio di una relazione che il Minotto aveva inviato a quest'ultimo.

Il procuratore generale osserva che il governatore della Banca di Francia afferma nel modo più formale che egli non aveva affidato alcuna missione al Minotto, ma Caillaux risponde di essere certo che il governatore della Banca di Francia ha ricevuto il Minotto non in seguito a raccomandazione sua, e che il Minotto gli ha inviato una relazione. L'avv. Montet, uno dei difensori di Caillaux, dà a questo punto lettura di un brano del rapporto fatto al Senato americano. Quindi si passa all'affare Lipscher ed alle visite che l'amante di questi, Teresa Duvergère, fece a Caillaux.

«Briand non ricorda più»

P. G. — Voi avete preteso a questo riguardo che se non avete saldato il vostro debito verso il Lipscher, si è che avete voluto applicare verso di loro la legge che vietava ogni commercio col nemico. Il debito di Caillaux verso Lipscher si riferisce alle relazioni che si erano stabilite tra i Lipscher e Caillaux in occasione del processo della sua signora per l'assassinio del direttore del *Figaro* Calmette.

Caillaux dice che non lo ha fatto soltanto per questo, ma anche per motivi di dignità e di riserva che sono oltremodo comprensibili. Il Procuratore Generale rimprovera Caillaux di non aver fatto conoscere al Governo francese le proposte di pace di cui il Lipscher si era occupato nelle lettere che gli aveva inviato, e nelle quali il nome di Oscar indicava il barone di Lancken, ex-consigliere dell'Ambasciata germanica a Parigi, col quale il Caillaux aveva trattato in occasione dei negoziati marocchini, all'insaputa del suo ministro degli Esteri, De Selves. Caillaux risponde che egli ha sottoposto la risposta che aveva fatto a Lipscher, a Briand, ma che questi non se ne ricorda più.

P. G. — Ebbene, Briand pretende che tale circostanza è inesatta.

Il duello fra il Procuratore Generale e l'imputato diventa sempre più stringente, e la Corte di giustizia si fa attentissima. Caillaux si rende perfettamente conto della situazione ed allora cambia metodo: dall'offensiva passa alla difensiva.

Caillaux: — Del resto, quando ho visto che il nome di Oscar, contenuto nelle lettere di Lipscher, indicava il barone Lancken, io non ho dato più alcuna importanza a tale corrispondenza lasciandola senza seguito. Ma quando Teresa Duvergère mi venne a chiedere del denaro ho capito tutto, e due ore dopo mi trovavo nel gabinetto del ministro dell'Interno, Malvy.

La cassaforte fiorentina

Il P. G. chiede a questo punto a Caillaux perchè egli abbia trasportato tutti i suoi documenti a Firenze per dissimularli.

Caillaux. — Li ho trasportati a Firenze insieme ad altri insignificanti. Li avevo classificati in una busta, sulla quale era scritto «Proposte di conversazioni, 1915» e non «Proposte di pace», come voi avete detto.

P. G. — Avevate tuttavia a Mamers una cassaforte alla succursale della Società generale.

Caillaux. — Sì, ma io potevo avere bisogno di questi documenti da un momento all'altro, e dovendomi recare a Firenze volevo poterne disporre.

P. G. — Non comprendo perchè avete portato le lettere ed il documento intitolato «Il Rubicone» a Firenze, dove non avevate stabilito di fermarvi, ed abbiate rinchiuso questi documenti in una cassaforte affittata sotto il nome di «Renouard» (nome di famiglia della signora Caillaux). Voi siete [illegible] andato a Roma.

Caillaux. — Volevo stabilirmi a Firenze con mia moglie.

P. G. — Avete preteso che la visita di Teresa Duvergère era un agguato. Voi avete detto che essa voleva ottenere il passaporto per Lipscher. Perchè non avete avvertito il Governo?

Caillaux: — Ho avvertito il Governo due ore dopo. Ho già detto che mi sono recato subito dal ministro dell'Interno Malvy che ho informato di tutto.

P. G. — Perchè vi siete recato a trovare Malvy? Mi permetterete di osservare che è un po' strano che un uomo nella vostra situazione abbia acconsentito a scomodarsi per recarsi al Ministero degli Interni per farsi interprete della Duvergère e di un individuo come il Lipscher. Inoltre Malvy ha dichiarato che voi gli avete parlato solamente della domanda di un salvacondotto, senza indicargli da chi questa domanda era stata presentata.

Caillaux. — Ho detto a Malvy che una signora mi aveva chiesto un passaporto per il suo amante, un giornalista austriaco, ma ho aggiunto che non si trattava di cosa seria. Ho anche voluto [illegible] chi era questo giornalista.

Un incidente - senatori che applaudono

P. G. — E veniamo ad una delle accuse più gravi: la visita dell'inviato del banchiere Marx di Mannheim.

Caillaux. — E' un mio [illegible] forse con troppa facilità, quando mi si chiedono appuntamenti per delle questioni [illegible] io non ho mai opposto un rifiuto, non ho mai fatto [illegible].

P. G. — Che cosa vi ha detto l'inviato del banchiere tedesco?

Caillaux — La sua visita aveva lo scopo di [illegible] una busta contenente due documenti.

— Avete preso conoscenza di questi due documenti? Il primo non diceva che il banchiere Marx si metteva a vostra disposizione per i rapporti che avreste potuto desiderare?

— Questo non lo rammento.

— Avete detto che questo visitatore veniva per continuare la missione che Lipscher si era assunta, e che voi lo avete messo alla porta [illegible] che Lipscher era il portavoce di Lancken.

— No.

— Nel secondo documento era indicato che [illegible] che il banchiere Marx era da voi [illegible] rimprovera a Caillaux le relazioni che egli aveva con lo [illegible] disfattista, ma l'ex ministro risponde: «Il signor Parsons, rappresentante del sig. Loucheur, ex ministro della ricostruzione industriale, ha sottoscritto per 6 mila franchi al giornale *La France Republicaine* un giornale settimanale soppresso [illegible] per disfattismo». Due senatori applaudono, gli altri senatori protestano. Bourgeois ammonisce con severità che egli non può permettere dimostrazioni in nessun senso. — E' vietata — egli dice — ogni dimostrazione da parte dei senatori che non devono dimenticare di essere dei giudici. Dopo che passassero oltre a questa disposizione non potranno più sedere in questa Corte di giustizia.

L'udienza è quindi sospesa.

Il viaggio a Roma e a Napoli

Ed eccoci di nuovo agli affari d'Italia. Il Procuratore Generale rammenta a Caillaux che questi aveva accusato l'Ambasciatore di Francia a Roma di avere [illegible] tutte le accuse che ora gli sono mosse circa la sua dimora in Italia.

Caillaux: — Non ho mai negato i servizi resi dal signor Barrère alla Francia, ma qui non si tratta di questo. Io dico che egli si è lasciato forse troppo facilmente impressionare dalle calunnie dirette a me e che per due volte ha telegrafato al Governo che la mia cassaforte di Firenze rinchiudeva per oltre due milioni di dollari.

P. G. — Avete rimproverato Barrère di non avervi dato gli avvertimenti necessari. Ma Barrère risponde che voi non vi siete recato a vederlo quando andavate a Roma.

Caillaux: — La mia permanenza a Roma era troppo breve.

P. G. — Nel vostro viaggio di dicembre, chi vi aspettava alla stazione?

Caillaux: — Non mi ricordo più.

— Vi era Cavallini?

— E' possibile.

— L'avete visto frequentemente durante la vostra dimora a Roma?

— Non così spesso come si dice.

— Che cosa sapete del libro delle visite della marchese Ricci, sequestrato dalla Polizia?

— Ho esaminato questo libro insieme al capitano Bouchardon e, secondo il conto che ho fatto, ho visto in tutto tredici volte Cavallini, a tavola, o qua o là.

— Non sapevate niente della marchesa Ricci?

— No.

— Non conoscevate gli antecedenti giudiziari di Cavallini?

— No.

— Franklin Bouillon ha dichiarato che Cavallini era l'uomo che si era sicuri di incontrare in tutti gli affari loschi.

— Ebbene, io l'ignoravo. Franklin Bouillon si recava spesso in Italia e poteva saperlo. Io no. Aggiungerò che Cavallini aveva delle persone che rispondevano di lui all'infuori di Loustalot, il deputato delle Landes, [illegible] di Caillaux, [illegible] in istruttoria che me lo aveva presentato. Egli era in relazione con Salandra e dava del tu a Martini.

P. G. — Quale era il vostro scopo recandovi a Napoli?

Caillaux. — Di vedere Ercolano e Pompei.

— In piena guerra?

— Per bacco, voi dimenticate che io viaggiavo con mia moglie e che eravamo in epoca di vacanze parlamentari. Credo d'altronde che altri parlamentari non si sono privati di recarsi a Biarritz o altrove e che anche dei magistrati hanno fatto lo stesso...

— Quali relazioni avete avuto con Scarfoglio?

— De Riccardi aveva presentato Scarfoglio alla mia signora prima del mio viaggio a Roma e l'aveva invitata a pranzo con lui. Io avevo conosciuto De Riccardi nel gabinetto di Wintor, capo di gabinetto di Clemenceau, che era venuto a vederlo per ottenere da lui il diritto di riproduzione e di traduzione della commedia «Il velo della felicità» di Clemenceau. A Napoli mi sono subito incontrato con Scarfoglio. Egli venne a vedere me e mia moglie all'albergo. Era accompagnato da De Riccardi, [illegible]. Siccome questi aveva accettato l'invito a pranzo che gli aveva fatto Scarfoglio, io non credetti dovermi sottrarre. In tutto fu una visita ed una colazione.

P. G. — Come avete potuto accettare un invito a pranzo di una persona che Sonnino dichiarava essere il neutralista più noto in Italia ed il peggiore nemico della Francia?

Caillaux. — Noblemaire, addetto militare di Francia a Roma, ha riconosciuto che l'amicizia di Scarfoglio era ricercata da tutti gli uomini di Stato.

— Egli ha sempre menato una campagna contro la Francia.

— Una campagna contro la Francia? Ma se ha sempre sostenuto ed ammirava *l'Action Française!*

Tra le sue carte

P. G. — Vi resta da parlare dei documenti scoperti nella cassaforte di Firenze. Voi avete spiegato in quali condizioni avete creduto bene di trasportarli a Firenze. La Corte apprezzerà questi documenti. Nell'incartamento relativo al signor Briand, insieme ad un rapporto sulla sua vita, si trova anche il foglio delle contribuzioni. Come avete avuto quel documento?

Caillaux. — Quando Briand nel dicembre 1913 ebbe pronunziato un discorso nel quale mi qualificava di plutocrate e demagogo e mi minacciava, io avevo degli amici che mi inviarono il foglio delle contribuzioni. Ma non me ne sono mai servito...

— In ogni caso voi l'avete portato insieme alle vostre carte.

— Ciò che prova che fra le mie carte vi era di tutto. D'altronde, era mio diritto avere dei documenti concernenti uomini politici.

— Avevate il diritto di avere anche una nota contro Barthou nella quale era detto che egli sfruttava la morte di suo figlio?

— Che cosa vi è di meraviglioso?

— Una nota come quella?

— Ma non me ne sono servito.

— Fra le vostre note politiche voi parlate di mutare tutto il personale dei comandi di armata e di corpo...

— Sicuramente, era mio diritto qualora fossi diventato capo di Governo...

— Anche in piena guerra?

— Certamente! Se avessi ritenuto che l'interesse della Francia era questo, a quel momento, sarebbe stato allora non soltanto mio diritto, ma anche un mio dovere...

— Perchè quella scelta di due reggimenti che volevate far [illegible] dalla Corsica?

— [illegible] che in quelle note vi erano tutte le incoerenze possibili — se la parola è divenuta parlamentare — e tutte le contraddizioni. In quanto alla scelta dei reggimenti si trattava di reggimenti territoriali del dipartimento della Sarthe (quello che Caillaux rappresentava alla Camera).

P. G. — Che cosa sono quelle «bande» di cui volevate la formazione?

Caillaux: — Non si trattava di «bande» per scatenare la guerra civile, ma di bande da opporsi a quelle dell'*Action Française*.

— Vedremo quello che la Corte ne penserà.

— Va bene.

P. G. — Avete scritto uno studio intitolato «Responsabili». La Corte apprezzerà se esso costituisce delle semplici note.

Caillaux — Io non ho detto questo: ho detto che si trattava di note soltanto per il *Rubicone*, non per questo studio.

Il Presidente fa dare lettura di questo documento; quindi l'udienza è tolta.

Un gruppo di Jugoslavi aggredisce un nostro ufficiale a Spalato

Roma, 3, notte.

Un telegramma da Zara in data di oggi reca: Il 29 febbraio, verso le 21, un gruppo di croati ha assalito l'ufficiale di marina Emilio Celli, della regia nave Puglia, nostra nave stazionaria, che [illegible] il popolo italiano della città di Spalato dal fanatismo dei [illegible]. L'ufficiale preso in mezzo da una moltitudine di croati si è difeso [illegible], dapprima a pugni e dopo [illegible] con la rivoltella. Gli assalitori dinanzi a [illegible]

Cronaca Cittadina

Gli stabilimenti Mazzonis sono stati sgombrati

Il trapasso alla gestione statale

La notizia più importante della giornata di ieri per quanto riflette la vertenza Mazzonis è che gli stabilimenti occupati dalle maestranze a Pont ed a Pralafera (fra Torre Pellice e Luserna) sono stati pacificamente sgombrati per dar modo all'ing. Fusconi, incaricato prefettizio, di procedere all'inventario di tutto il materiale, onde di iniziare la gestione per conto dello Stato.

Come facevamo rilevare in una nostra nota di cronaca di ieri sera, il provvedimento fu preso in seguito ad un lungo convegno avvenuto nel pomeriggio, dalle ore 14,30, nel gabinetto del prefetto grand'uff. Taddei. Questi, infatti, aveva convocato l'ing. cav. uff. Mario Fusconi, capo-circolo dell'Ispettorato dell'industria e lavoro in Torino, l'ing. Astori ispettore del lavoro e dell'industria, Alessandro Galli segretario generale della Federazione operai tessili, l'on. Pagella ed il segretario della Camera del lavoro.

In questo convegno furono appunto discusse le modalità colle quali poteva avvenire lo sgombro degli stabilimenti, che include il trapasso della gestione al rappresentante statale.

Il risultato fu ottimo, poichè ieri stesso le maestranze, avvisate dai loro dirigenti, lasciarono i diversi reparti senza la più piccola dimostrazione. La situazione è venuta così semplificandosi in un ambiente di serenità. All'inventario sarà proceduto colla maggiore sollecitudine possibile per non lasciare a lungo gli operai disoccupati.

Alla prossima ripresa del lavoro saranno applicate a favore degli operai le tariffe in uso negli altri stabilimenti tessili.

Lo sciopero delle sarte per signora

La Lega sarti e sarte, aderente alla Camera del lavoro, aveva inviato nello scorso febbraio agli industriali sarti per signora — dandone pure comunicazione alla Lega industriale — un memoriale così concepito:

«In tutte le classi di lavoratori si verificò un radicale mutamento nei rapporti fra capitale; solo le sarte da donna per la loro speciale caratteristica di lavoranti della moda rimasero in condizioni di assoluta inferiorità, fra le altre classi, sia dal lato morale che materiale. Oggi di fronte alle sempre più difficili esigenze della vita le operaie credono sia giunto il momento di stabilire anche per esse delle condizioni consone coi tempi che corrono onde soddisfare le giuste esigenze reclamate dal mutato tenore del vivere civile. E perciò la maestranza tutta, organizzata alla Federazione abbigliamento, sottopone ai signori industriali le seguenti domande per un più razionale contratto di lavoro:

1. Riconoscimento dell'organizzazione aderente alla Camera del lavoro e valorizzazione delle Commissioni interne.
2. Minimi di paga per categoria da stabilirsi di comune accordo con le Commissioni interne nelle seguenti misure: lavoranti provette L. 45; lavoranti L. 27; aiutanti 1.a categoria L. 18; aiutanti 2.a categoria L. 9; aiutanti di 3.a categoria L. 7; apprendiste L. 4.
3. Abolizione della morta stagione invernale ridotta ad un mese nella stagione estiva.
4. Abolizione del cosidetto «travel».
5. Sabato inglese con distribuzione razionale dell'orario.
6. La [illegible] delle ore lavorative non [illegible] alle operaie sarà passibile dell'industriale.
7. Le straordinarie, che non potranno ad ogni modo oltrepassare le [illegible] settimanali, [illegible] pagate col 50 per cento, sono considerate straordinarie le ore fatte in più delle [illegible] ore giornaliere ed i giorni festivi stabiliti dal presente concordato.
8. Abolizione del lavoro a cottimo.
9. I licenziamenti non potranno avvenire [illegible] come dalla stagione se non per motivi giustificati e dovranno in ogni modo essere subordinati ad un reciproco avviso di otto giorni.

Ricevuto questo memoriale, la Lega industriale provvide a mettersi in rapporto colla [illegible] e rispose alla Lega sarti e sarte presso la Camera del Lavoro, che gli industriali avrebbero discusso il memoriale coi rappresentanti delle maestranze. Ma siccome i dirigenti delle grandi sartorie si trovavano a Parigi per la scelta dei nuovi modelli, fu chiesto che il convegno fosse fissato per il giorno 3, cioè oggi, mercoldì, avendo le sartorie [illegible] in Francia [illegible] della Repubblica [illegible] per loro affari. [illegible] soltanto il cav. De Giuliani ed il cav. Paciarotti. I [illegible] che [illegible] un tentativo di temporeggiamento per [illegible] la preparazione dei modelli, e preferirono dichiarare lo sciopero. La Lega sarti e sarte ne ha dato ieri [illegible] comunicazione per iscritto alla Lega industriale. Si crede tuttavia che la vertenza potrà essere risolta in un termine relativamente breve.

Per la costituzione di un Consorzio dell'industria molitoria

L'Associazione [illegible] di Torino ha convocato una assemblea di industriali mugnai delle quattro Provincie piemontesi per prendere gli accordi necessari alla costituzione di un Consorzio regionale, che provveda [illegible] dell'industria molitoria. [illegible] del presidente cav. Martino, che accennò ai risultati dell'ultimo congresso di [illegible] del rag. De Gregorio di Sant'Elia, [illegible] di adesione il cav. [illegible]

L'on. Gino Olivetti, segretario generale della Confederazione dell'industria, [illegible] [illegible] a trovare l'industria [illegible] [illegible]

Il ragazzo scomparso

[illegible] il piccolo fuggiasco sia già molto lontano da Torino.

Come cinque ladri e ricettatori caddero nelle reti della Polizia

Nella mattina del 27 dello scorso mese i dirigenti dello Stabilimento appartenente alla Società Scamosceria italiana in Borgaro Torinese, rilevarono che nella notte precedente ignoti ladri erano entrati mediante scasso nel magazzino delle pelli lavorate e si erano impossessati di una quantità di pelli di montone conciate in cromo, in allume e scamosciate, per un valore che si aggirava sulle ventimila lire. Del furto fu dato avviso immediato alla stazione locale dei carabinieri e in seguito alla nostra Questura, nell'eventualità, assai fondata, che la merce giungesse nella nostra città per essere venduta.

Iniziate indagini nulla si scoprì immediatamente; ma tre giorni dopo il commissario avv. Palma, capo della Polizia giudiziaria, venne a conoscenza che un tale, identificato poscia per il calzolaio Bellezza Giovanni di Domenico, d'anni 31, da Crescentino, residente in Villanova Canavese, [illegible] per offrire in vendita a buoni prezzi una quantità di pelli lavorate. Il commissario pensò naturalmente subito, che con tutta probabilità si trattava appunto della refurtiva proveniente da Borgaro e per veder chiaro nella faccenda diede istruzioni agli agenti investigatori Di Pietro e Bersano perchè avvicinassero il calzolaio e si accertassero [illegible] per sapere la provenienza della roba che andava offrendo.

Messisi in azione i due agenti non tardarono a trovare l'individuo ricercato e gli si presentarono in veste di possibili acquisitori. Il Bellezza [illegible] dopo le trattative di vendita delle pelli, che erano precisamente quelle rubate a Borgaro. Convenuto il prezzo sulla base di [illegible] lire, venditore e compratori si diedero convegno per il mattino seguente — e cioè il mattino di martedì — per recarsi a ritirare la merce, che, a quanto disse il Bellezza, era depositata in Calasse nella cascina di certo Giacometti Carlo fu Giuseppe, d'anni 22, contadino.

Nell'ora stabilita infatti i due pseudo-negozianti comparvero e presentarono nel luogo convenuto ove trovarono oltre al Bellezza, un certo Marietta Serafino di Giovanni, d'anni 26, il quale si era pure interessato alle trattative di vendita. Poichè si trattava di ritirare una non piccola quantità di merce, i due finti acquisitori, avevano preso un «camion». Giunti sul posto gli agenti invitarono il Bellezza ed il Marietta a salire con essi sul veicolo. Senonchè invece di prendere la direzione della periferia per andare a Calasse, il «camion» fu messo in marcia verso il centro della città.

— Ma dove diamine andiamo! — esclamarono assai sorpresi i due venditori.

— Diamine, andiamo a prendere i denari — risposero gli agenti.

Ed il «camion» continuò ad addentrarsi rapidamente nelle strade del centro, finchè giunse in piazza S. Carlo. Soltanto a questo punto il Bellezza ed il Marietta compresero che erano caduti nelle reti della polizia. Ma ormai conveniva rassegnarsi; e si rassegnarono infatti.

Interrogati poco dopo dal Commissario Palma, le circostanze del fatto vennero messe in luce in ogni più preciso particolare. Il furto era stato organizzato ed effettuato dal Marietta in unione di certo Menozzi Pietro fu Francesco, da Reggio Emilia, d'anni 42, falegname disoccupato e senza fissa dimora, e la refurtiva era stata trasportata a Calasse su un carro tirato da un cavallo. Per poter venderla poi i due ladri si erano rivolti a certo Papparello Vittorio, di Domenico, detto «l'orso», il quale a sua volta aveva scelto a suo aiutante il Bellezza, che nella sua qualità di calzolaio avrebbe potuto mettersi più facilmente a contatto con compratori del genere. Avuti tali particolari il Commissario Palma diede mandato ai due agenti di recarsi subito a Calasse per sequestrare la merce e per arrestare gli altri responsabili.

Così fu fatto. Arrivati a Calasse il Di Pietro ed il Bersano si presentarono al Giacometti, al quale parteciparono l'avvenuta vendita della refurtiva fatta ad essi dal Bellezza e dal Marietta, alla condizione convenuta che il pagamento sarebbe stato effettuato appena la roba fosse giunta a Torino.

Il Giacometti rispose che per la regolarità della consegna egli doveva avere il consenso del Menozzi, il quale in quel momento si trovava in un'osteria del paese.

— Ebbene, andategli a parlare, — risposero gli agenti.

E il Giacometti vi si recò. La notizia che la roba era già stata venduta spiacque però al Menozzi, per il motivo che erano arrivati in paese per trattarne l'acquisto altri due negozianti, dai quali sperava di trarre un maggiore prezzo.

Alle insistenze però degli agenti, i quali facevano valere il loro diritto di precedenza sugli altri compratori, il Menozzi non oppose più ostacoli. Recatisi tutti insieme nella casa del Giacometti, questi ed il Menozzi provvidero al trasporto delle pelli dalla cantina al «camion». Carícate che fu, salirono sul veicolo anche il Menozzi ed il Giacometti per recarsi anch'essi a Torino per ritirare la loro parte di bottino.

In questa speranza vissero però per poco, che giunti a Torino capito ad essi la sorpresa già capitata ai due precedenti compari. Non rimaneva più altro che di cercare ed arrestare il Papparello detto l'«orso», il che fu fatto nella stessa giornata.

A complemento della cronaca, aggiungeremo che il Marietta deve rispondere anche di diserzione, avendo abbandonato il 161.o fanteria. Il Menozzi è stato condannato in Svizzera a 9 anni di reclusione per furto.

Il dramma del ragazzo quindicenne

Abbiamo narrato giorni sono il doloroso dramma del ragazzo quindicenne Teresio Pira, che in un momento di esaltazione e in un impeto di gelosia che non si spiega se non in una eccezionale precocità sessuale, dopo aver ferito una donna da avventure con la quale aveva intrecciato una relazione, tentò di togliersi la vita. Indagini successive ci permettono presentare meglio le due figure, ma mentre sulla donna non abbiamo nulla da aggiungere, per quanto riguarda il ragazzo crediamo interessante riferire qualche altra informazione per quanto anche nel dare la prima notizia non avessimo mancato di mettere in rilievo la precocità del suo caso.

Il Teresio Pira non è un triste germoglio di bassifondi sociali, appartiene ad una modesta ma onoratissima famiglia. Il padre è noto e stimato tra gli artisti torinesi, che per le funzioni che presta hanno occasione sovente di avvicinarlo. Il Teresio Pira è sempre stato [illegible] e laborioso. Come abbia incontrato sulla sua strada la «ricciolina» è facile intuire; [illegible] di infondata non sa rendersi ragione [illegible] [illegible] e alle delusioni, e la passione [illegible]

Note spicciole

Unione Nazionale viaggiatori e rappresentanti di commercio. — Un gruppo di viaggiatori e rappresentanti della nostra città, [illegible] [illegible]

Società Mutuo Soccorso Operai Valdesi. — [illegible]

Unione del lavoro. — [illegible] via S. Chiara, [illegible]

L'Associazione fra gli allievi del Collegio [illegible] [illegible] alle ore 10,30, nei locali della propria sede in via Consolata, 7 [illegible]

Seguendo la Cronaca

Durando è ritornato da Parigi

Ecco la notizia che le signore eleganti aspettavano con impazienza: il proprietario della notissima e pregiata Casa torinese di articoli per modisteria C. Durando, via Roma, 17, è ritornato da Parigi coi suoi modelli di primavera, coi più eleganti cappelli di gusto parigino, con un gruppo di [illegible] e di novità esclusive, quali le signore non troverebbero se non nei grandi magazzini Printemps e Tolène e nelle succursali di Genova, dove si constata come la moda abbia subito una completa evoluzione trasformando ogni articolo.

Sarà bene che le signore e le modiste si affrettino a visitare i Magazzini Durando e a provvedersi dei loro ordini finchè l'assortimento è al completo, perchè tutto in breve andrà a ruba.

La decorazione della casa

Si pensa a [illegible] [illegible] [illegible]

Rivolgetevi al suo negozio via S. Francesco da Paola [illegible] Stabilimenti [illegible] via Madama Cristina, 12.

Un quinto della popolazione...

Secondo alcuni calcoli approssimativi la popolazione stabile di Torino supera i centomila abitanti. Ebbene, calcolando che un quinto della popolazione da le sue preferenze alla grande Calzoleria E. I. C. E., aperta in via San Secondo, N. 5, sono oltre ventimila paia di scarpe d'ogni tipo e d'ogni valore e tutte quante di ottima qualità, che occorrono a questo provvidenziale Magazzino per poter fare fronte a tutte le richieste. Ciò è eccesso non potrebbe essere più [illegible].

L'Atlantico e l'Adriatico a Torino

La Ditta F. Ilanoso, Mercato centrale, Porta Palazzo, mette in vendita una grande quantità di merluzzo, triglie, [illegible] e di alice qualità di pesci. Prezzi convenientissimi. Avvisi giornalieri. Ingrosso e dettaglio.

Alle Pescherie di Guascogna

via Palazzo di Città, 5, si trova un grandioso assortimento di pescheria di prima freschezza, a prezzi da non temere concorrenza.

I divertimenti

Cinema Ambrosio

La più aristocratica delle films

Acuto studio psicologico, profonda analisi di animo, studio di caratteri minuto e diligente, come non è stato forse veduto mai in cinematografia, così si può definire la novità della film *Le ultime cavalière*. La solerte direzione del *Cinema Ambrosio* ha voluto offrire in questo fine lavoro sentimentale ai suoi spettatori che ne sono rimasti veramente affascinati. E mentre continuano con sempre maggior successo le repliche di *Le ultime cavalière* viene annunciato un altro grandioso spettacolo d'arte:

"La Contessa Sara" di G. Ohnet con Francesca Bertini

Una meraviglia [illegible] di bellezza, vibrante di passione, una regina di eleganza e di ricchezza, è la protagonista del suggestivo romanzo di Giorgio Ohnet. Chi potrebbe impersonare [illegible] [illegible] la nostra più grande artista, la insuperabile *Francesca Bertini*? La magnifica signora dello schermo otterrà forse con questa sua [illegible] il suo più grandioso trionfo? Chi ha già avuto la fortuna di vedere la film assicura di sì. Nel gran mondo torinese è vivissima l'attesa.

Emilio Ghione e Kally Sambucini i due interpreti eccezionali della film: "I quaranta pugnali"

Il grandioso dramma di avventure *[illegible]* della *Itala Film*, che si svolge in America e nel quale sono [illegible] [illegible] [illegible] la quarta e ultima serie.

La sedia elettrica

che ancora in scena [illegible] [illegible] [illegible] Oggi, come tutti i giorni, i bambini accompagnati avranno libero ingresso.

Oggi al "Cinema Royal" "SOLE" Cinedramma in 4 parti

Interpreti LEDA GYS e GIOVANNI GRASSO

«Sole» è una piccola popolana di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la sua arte spontanea e colorita, tutta impeto, verità ed originalità.

Cinema Itala

Una film che sbalordisce!

Un successo di [illegible] [illegible] *Negli artigli del leone*. Essa è la più bella [illegible] [illegible] [illegible] hanno ad applaudire.

Una donna tra gli artigli di un leone

E' una delle [illegible] [illegible] come protagonista della film *L'ora di [illegible]*.

Il grandioso programma del *Maffei*

Sempre crescente successo del [illegible] della *La Potenza* [illegible], *Medusa*, *Rosaria* e tutti gli altri numeri che compongono questo grandioso programma.

Chi è la maschera nera?

E' il grande enigma che desta il più grande interesse al *Cinema Borsa* nel dramma *Il mistero della doppia croce*.

Note d'arte

Il grande concerto wagneriano al Teatro Regio

Sotto la direzione dell'infaticabile maestro Ettore Panizza sabato sera, alle ore 21, al teatro Regio, concesso con simpatica spontaneità dalla Società che lo gestisce alla «Orchestrale», sarà dato il primo grande concerto wagneriano. Il programma è dei più attraenti ed alla sua esecuzione collaborano cantanti che nella trascorsa «stagione» lirica il pubblico ebbe occasione di apprezzare in tutto il loro valore: vogliamo dire: Amedeo Bassi (*Siegfried*), Teresina Burchi (*Brunilde* e *Isolda*), Celeste Vornes, Giulia Scaramelli e signorina Mazon (le tre *Norne*).

Ma ecco senz'altro il programma:

1.o *I Maestri cantori*: preludio all'atto primo.

2.o *Parsifal*: preludio; incantesimo del Venerdì Santo.

3.o *Tristano e Isotta*: preludio; morte di Isotta.

4.o *Il Crepuscolo degli Dei*: prologo.

Il secondo concerto, sempre sotto la direzione del maestro Panizza, sarà dato domenica, pure alle ore 21. Intanto avvertiamo che la vendita dei posti incomincerà venerdì mattina. E' certo che a queste manifestazioni d'arte interverrà un folto pubblico.

Le rappresentazioni di Zacconi

Ermete Zacconi, interpreta stasera *I disonesti* di Gerolamo Rovetta, commedia che da tempo aveva tolta dal suo repertorio. A Torino la rappresentò molto tempo addietro, quando si trovava ancora a fianco di Eleonora Duse e di Cesare Rossi, poi non più. La rappresentazione di stasera viene quindi ad avere quasi un carattere di novità.

Per la rappresentazione di sabato Zacconi annunzia il sentimentale romanzo drammatico *Il padrone delle ferriere*, altra sua interpretazione perfettissima nota, e per l'entrante settimana due riprese attese: *Amleto* e il *Giuliano [illegible]* di [illegible] di Molière.

"La danza dei sette veli" al Carignano

La Compagnia di Antonio Gandusio rappresenterà quanto prima la seconda novità della stagione: *La danza dei sette veli* di Bernard e Frondaie, commedia che viene annunziata come brillantissima e inscenata al repertorio della Compagnia.

Le novità al Teatro Rossini

La Compagnia di Aristide Baghetti, dalla quale è elemento prezioso la signorina Lina Simoni, rivelatasi una prima attrice comica eccezionale, tutta brio, grazia, malizia, vivacità, continua al Teatro Rossini il corso delle sue rappresentazioni fra il sempre più vivo interesse del pubblico che segue il giovane complesso con crescente simpatia. Mentre procede nella formazione del Repertorio, costituito in gran parte da commedie brillanti italiane di [illegible] e nuovo tipo, Feydeau e Sacha Guitry, la Compagnia ha in prova diverse novità. Tra le altre annunciate anche una commedia comica del nostro Cesare Demarta, commedia che avrà per prima interprete la Compagnia Baghetti.

Musica czeco-slovacca al Liceo Verdi

Un interessante concerto dedicato alla musica czeco-slovacca si svolgerà questa sera, giovedì, al Liceo, organizzato dalla «Pro [illegible]». Il concerto di quel fine artista torinese che è il basso Paolo Ledikas assumerà una notevolissima attrattiva. Infatti egli canterà composizioni di Dvorak, e di Novak, nella traduzione italiana da lui stesso curata. Inoltre il maestro [illegible] [illegible] ed il violinista Pecorachio faranno udire composizioni di Smetana e di Novak.

Sport

Il raid Roma-Tokio

Condor Abbass, 1.o marzo.

Stamane alle ore 11 il tenente Ferrarini è ripartito per Chabar Carruc. Alle 15 ha qui atterrato felicemente l'altro apparecchio pilotato dal tenente Masiero con a bordo il motorista Maretto. Le autorità civili e militari inglesi hanno fatto entusiastiche accoglienze ai valorosi piloti italiani.

Un nuovo record mondiale di Brack Papa

Ieri mattina l'aviatore Brack-Papa con apparecchio [illegible], al cofano di Mirafiori ha battuto il record mondiale di velocità a due passeggeri. Egli aveva a bordo il pilota Buonfanti. Nella media del quattro passeggi raggiunse la velocità di Km. 274,658. Nel miglior passaggio toccò i 277 Km.

Gare al bigliardo a "La Torino"

[illegible] [illegible] [illegible]

Gite ed escursioni

La Torino, effettuerà domenica 7 marzo, la sua prima gita sociale con meta alla Cappella di Barrasio in Val di Susa. [illegible] [illegible]

Per le educatrici dell'infanzia

Le educatrici d'infanzia (Sezione torinese), [illegible] [illegible] [illegible]

Vendita di merluzzo

Il Municipio comunica [illegible] [illegible] [illegible]

Adunanza di mutilati ed invalidi di guerra

Nel salone della Promotrice di Belle Arti, ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione torinese dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra. Il presidente, Raffaele Perelli, riferì ampiamente sull'azione svolta e sui risultati ottenuti dall'organizzazione. Quindi passò in rassegna con aspre critiche il regime attualmente vigente nell'assegnazione delle pensioni di guerra; parlò dell'aumento delle pensioni ottenuto dall'Associazione lo scorso anno, esponendo i capisaldi dell'agitazione e delle richieste presentate al Governo fin dal marzo 1919 tendenti ad ottenere: l'abolizione dell'imposta di ricchezza mobile sulle pensioni, la parequazione dell'assegno vitalizio in base alla residua capacità lavorativa invece che al grado della gerarchia militare, e precise disposizioni di legge per il collocamento dei mutilati nelle aziende pubbliche e private. Alla relazione del presidente, vivamente applaudita, seguì la trattazione di speciali argomenti riguardanti la classe e l'elezione delle cariche sociali. Risultarono eletti: Consiglieri: Atello Luigi, Aliodi Renato, Bacconi Ernesto, Borsarelli Onavio, Brandazza Ugo, Concialo Ugo, Filippini Antonio, Filtaion Alberto, Genelli Bruno, Langazzani Amerigo, Mensio Luigi, Perelli Raffaele, Roberto Giuseppe, Roberto Andrea, Siero Luigi. Sindaci effettivi: Chiaffois Giuseppe, Di Maio Francesco, Banza Mario. Sindaci supplenti: Motta Raffaele, Prati Ettore.

Stato Civile di Torino

3 Marzo 1920

NASCITE 30, [illegible]

MATRIMONI: Mintila Vincenzo con Picco-Botta Clementina — Tonino Agostino con Armand Luigia — Ghiotti Cesare con Ferrario Anna — Sampiani Ercole con Giannini Valdorora.

MORTI: Campello Vincenzo [illegible], cavaliere Valoroso, di anni 71, di Orefice, [illegible], via S. Dalmazzo, 24 — Miola Antonio fu Giovanni, id. 67, di La Crescentino, via Mongenevro, [illegible] — [illegible] Francesca [illegible] [illegible]

Più 16 minori d'anni 7.

Totale: 24, 21 cui a domicilio 15; negli ospedali; istituti, ecc., 11. Non residenti in questo Comune 1.

Gli spettacoli d'oggi

CARLO (Compagnia dramm. di Ermete Zacconi). — Ore 21: «I disonesti» commedia di Gerolamo Rovetta.

CARIGNANO (Comp. comica di A. Gandusio). — Ore 21: «La zia di Carlo» commedia di Thomas Brandon.

CHIARELLA (Comp. d'operette «Città di Milano»). Ore 21: «Una notte al Moulin Rouge» operetta di Urban.

ALFIERI (Compagnia siciliana di A. Musco). — Ore 21: «Lucia del continente» comm. di Martoglio.

ROSSINI (Compagnia comica Aristide Baghetti). — Ore 21: «La resa di Berg-op-Zoom» commedia di Sacha Guitry.

SCRIBE (Stagione lirica). — Ore 21: «Madama Butterfly» opera di G. Puccini.

TRIANON (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 21: «Ciao giovento» commedia di Camasio e Oxilia (versione di A. Testoni).

GIANDUJA (Marionette torin. F.lli Lupi). — Ore 15 e 20,45: «L'isola d'la cuccagna» rivista satirica.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Ore 14-23) — Varietà di prim'ordine.

La temperatura

La stazione Barbetti ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 751,5.	
Temperatura massima del giorno 2	+ 16,8
Temp. minima della notte dal 2 al 3	+ 1,5

Borsa di Torino

3 Marzo 1920

Mercato alquanto pesante e poco attivo in generale.

I Bancari trascurati eccettuate la Banca Italiana di Sconto che si tenne assai sostenuta.

Le Fiat piuttosto oscillanti.

I Consolidati invariati.

Rendita 3 1/2 cont. 79,80, fc. 80,00 1/2 — Consolidato 5 % cont. 86,00, fc. 86,75 — Banca d'Italia fc. 1517-1513, 1515 — Banca Commerciale fc. 1254 — Credito Italiano fc. 826-824, 824 — Banco di Roma fc. 119 1/2, 118 1/2 — Banca Italiana di Sconto fc. 677-675, 675 — Ferrovie Mediterranee cont. 230, fc. 229, 230 — Ferrovie Meridionali fc. 562-563 1/2, 560 1/2 — Rubattino fc. 872, 875 — Navigazione Alta Italia fc. 530 — Lloyd Sabaudo fc. 475 — Italiana Gas cont. 518, fc. 518 — Ansaldo fc. 313 1/2 — Fiat fc. 322 1/2, 322, 321 1/2 — Ansaldo San Giorgio fc. 97 — Spa fc. 263, 261 — Cotonificio Vercellese fc. 158, 156 1/2, 157 1/2 — Eridania fc. 436 — Beni Stabili fc. 331 — Italianiere fc. 419 — Cotonificio Piemontese fc. 321-317 — Cotonificio Valli di Lanzo cont. 88 1/2, fc. 90-89 1/2, 90 — Ilva fc. 212 1/2 — Marconi fc. 247-250, 242 — Snia fc. 103 1/2, 101 — Nebiolo fc. 226-222 1/2, 223 — Lloyd Triestino fc. 1317-1314 — Cotonificio Strambino fc. 226 — Cotoniere Meridionali fc. 138 — Lippone fc. 330 — Cementi fc. 106 — Elba fc. 242.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo ed il terzo la chiusura.

Cambi. — Parigi chèques 130, 130,50 — Londra chèque 63,21, 63,51 — New York versamenti 18,57, 18,60.

Borsa di Milano

3 Marzo. — Consolidato 5 % 86,50 — Rendita Ital. 3,50 % 80 — Banca d'Italia 1510 — Banca Commerciale 1251 — Credito Italiano 825 — Banca Ital. di Sconto 675 — Banco di Roma 118,50 — Ferrovie Meridionali 560 — Ferrovie Mediterranee 230 — Costruzioni Venete 200 — Rubattino 872 — Lanificio Rossi 1900 — Cotonificio Cantoni 900 — Cotonificio Veneziano 245 — Miniere Elba 245 — Acciaierie Terni 802 — Officine Meccaniche 118 — Breda 270 — Ansaldo 313,50 — Montecatini 210 — Ilva 212 — Metallurgica Italiana 124 — Edison 685 — Vizzola 1000 — Marconi 248 — Tecnomasio 260 — Industrie Zuccheri 550 — Italiana Gas 516 — Eridania 435 — Distilleria Italiana 198 — Cementi 106 — Esp. Italo-americana 990 — Beni stabili Roma 330 — Fiat 320 — Isotta Fraschini 211,50.

Cambi: Francia 130,30 — Svizzera 305,15 — Londra 63,35 — New York 18,50.

Borsa di Genova

3 Marzo. — Rendita Italiana 3,50 % 80,05 — Consolidato 5 % 86,50 — Banca d'Italia 1520 — Banca Commerciale 1255 — Credito Italiano 824 — Banca Ital. di Sconto 675 — Banco di Roma 118,50 — Ferrovie Meridionali 560 — Ferrovie Mediterranee 230 — Rubattino 875 — Eridania 435 — Raffineria Lig.-Lomb. 545 — Industrie [illegible] 252 — Acciaierie Terni 801 — Ansaldo 314 — Miniere Elba 247 — Ilva 210,50 — Molini Alta Italia 290 — Fiat 320,50 — Marconi 249 — Lloyd Sabaudo 476 — Nebiolo 223 — Snia 101 — Italia 90 — Sempioni 360.

Cambi: Francia 130,27 1/2 — Svizzera 305 — Londra 63,30 1/2 — New York 18,55 — Spagna 377,25.

Borsa di Londra

Londra, 2. — Prestito [illegible] 33 — Id. nuovo 41 — Id. libertà 41 1/4 — Consolidato inglese 50 1/2 — Egiziano unificato 75 — Rendita Spagnuola est. nuova 76 1/2 — Id. Italiana 3,50 % 37 1/2 — Id. Giapponese 1910 — Id. Turca unificata 30 — Uruguay 5 % 61 — Vanguilla 68 — Marconi 3 11/16 — Argento in verghe 67 3/8 — Rame cont. 113 5/8 — Cambio su Italia 63,5 — Cambio su Argentina 49,75.

Amsterdam, 2. — Cambio su Berlino 2,77,5.

Madrid, 2. — Cambio su Parigi 39.

Ginevra, 2. — Cambio su Italia 39,45.

Buenos Aires, 2. — Cambio su Londra 49,37.

Cambi ufficiali

Ginevra, 2. — Cambio su Italia 38,55 — Id. su Berlino 6,85 — Id. su Vienna 2,45 — Id. su Londra 22,06 — Id. su Parigi 43,25 — Id. su New York 6,15.

Società Torinese

stagion. ed stagg. sete, lane ed altre materie tessili — Operazioni del 3 Marzo 1920

	Colli	Cgr.		
Trame	—	—	—	Seguenti N. 72
Greggie	19		1984,50	Cgr. 12200,37
Lane	6		7310,00	Panni N. 7
Articoli diversi	—		—	Cgr. 6312,50

Totale Colli 25 Cgr. 9294,50

ULTIME NOTIZIE

Wilson accetterebbe una soluzione concordata italo-jugoslava

"Italiani e Jugoslavi saranno amici,, dichiara Nitti

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, notte.

I lavori sul Trattato di pace coi turchi non sono ancora finiti, ma le linee generali di esso sono ormai stabilite. La definizione dei dettagli verrà lasciata alla Commissione tecnica, sotto la vigilanza dei Ministri degli Esteri o degli Ambasciatori, che rimangono riuniti come appendice alla Conferenza, la quale può dirsi terminata. Appunto per questo, Scialoja rimane a Londra. Si spera che il Trattato sia pronto per il 25 marzo, giacchè questa è la data in cui si vorrebbe presentarlo ad una rappresentanza del Governo turco, la quale verrà a Parigi. Oggi si discusse intorno agli effettivi militari che si lasceranno alla Turchia. Alcuni proposero la cifra di circa venti mila uomini, e fu ventilata anche l'idea di permettere solo il mantenimento di una forte gendarmeria sotto ufficiali europei. Nulla si sa ancora di preciso al riguardo.

Nei rapporti del problema adriatico, il convegno di Londra si chiude come tutti i precedenti, cioè lasciandolo in sospeso. La versione più ottimista è che l'Italia, accingendosi alla riapertura di tutti i negoziati al riguardo, avrebbe in mano il documento della perfetta solidarietà anglo-francese, nel caso che in estrema analisi bisognasse ricorrere al Trattato di Londra. Una versione meno ottimista sarebbe che la controversia sia nuovamente capovolta fino al punto da reggersi da questo momento non sui piedi, ma sulla testa e con le gambe all'aria.

Nitti dal canto suo serba la confidente e paziente calma che lo caratterizza. «Noi troveremo una via di uscita — ha detto stasera al *Manchester Guardian* — Vedrete che gli Italiani e gli Jugoslavi saranno amici, e amici leali. Per carità! non magnificate questa disputa di confini parlando di imperialismo, che in Italia non è mai esistito». Fin qui il Primo Ministro. Ora la discussione diplomatica proseguirà fra le capitali; e se non approderà entro le tre o quattro settimane prossime, la questione sarà dibattuta nel nuovo convegno dei Primi Ministri che si terrà in Italia fra un mese. La sua sede non è ancora definita. Potrebbe essere Roma, oppure, come riferisce qualche foglio inglese, una tranquilla cittadina della riviera, a mezza strada, senza giornali.

Intanto la nuova nota di Wilson, nella quale si annunzia la sua prima passeggiata in automobile dopo la sua malattia, non è ancora arrivata. Da Washington si riporta, forse ultimamente, che sarà cablografata domani. Si aggiunge che in questa sua ultima replica, il Presidente si dichiara pronto ad accettare qualunque soluzione che venga concordata fra l'Italia e la Jugoslavia. Ma per conto suo non abbandona i principi generali esposti nel memorandum del 9 dicembre, come la massima concessione possibile al punto di vista italiano. Frattanto Wilson accorderebbe l'invito di Lloyd George e di Millerand proponendo che l'Italia e la Jugoslavia vengano lasciate libere di trattare e mettendo da parte tutte le proposte anteriori. In pari tempo un altro cablogramma annunzia che viene pubblicata a Washington la nota jugoslava del 30 gennaio, la quale propone una stretta adesione alla soluzione del 9 dicembre, facendo una sola riserva per l'isola di Lissa, che gli Jugoslavi dichiarano indissolubilmente unita alla Dalmazia.

La Conferenza ha tenuto d'occhio in questi giorni le complicazioni ungheresi e la situazione di tutta l'Europa sud-orientale di fronte ai tentativi dinastici da Budapest. Il Supremo Consiglio si propone di insistere per ottenere il rispetto del suo veto ad una restaurazione degli Absburgo. Nei riguardi della Romania, si crede che essa si accordi in Bessarabia uno stato giuridico più soddisfacente di quello in corso. La Delegazione romena a Londra ha ricevuto oggi l'offerta di pace dal Governo di Mosca e ha già risposto. Non vi si parla della Bessarabia.

M. P.

Un attentato fallito contro il Ministro della Guerra ungherese

Latzko condannato a morte

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

Si ha notizia da Budapest che, mentre la parte reazionaria che ora tiene il potere celebrava la nomina del governatore dell'Ungheria, il ministro della guerra, Friedrich, è stato ieri sera oggetto di un attentato: tre giovanotti gli spararono contro alcuni colpi di rivoltella mentre si recava in automobile a casa sua. Il colpo andò a vuoto; gli autori dell'attentato non vennero riconosciuti.

Il noto scrittore ungherese Andrea Latzko è stato condannato a morte.

L'attività guerresca dei bolscevichi in discussione a Mosca

Varsavia, 3.

La *Pravda*, organo ufficiale comunista, annuncia che ha avuto luogo a Mosca una conferenza militare tra i bolscevichi ed i capi dell'esercito. Durante questa riunione è stata discussa la politica futura dei Soviet dei paesi esteri. Trotzky ha proposto di cessare provvisoriamente le operazioni in Europa ed iniziarle contro la Persia, la Cina e l'India. Zinoviev ha appoggiato questa proposta. Il capo dello stato maggiore si è pronunciato contro tale progetto ed ha proposto di cominciare una grande offensiva contro la Polonia perchè, nel caso di trasferimento di truppe in Asia, la Polonia rinforzerebbe il suo esercito. Non avendo Lenin fatto conoscere il suo parere, non è stata presa nessuna decisione. Le discussioni continueranno. (Stefani).

Fosche probabilità avvistate da un corrispondente americano

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Un'indicazione della gravità con la quale l'America considera il punto di vista dell'Adriatico è data, secondo telegrafa il corrispondente da Washington all'*Echo de Paris*, da una dichiarazione del sen. Thomas, affermante che l'Europa deve considerare come seria la probabilità di una nuova guerra nella quale l'Inghilterra, la Francia e l'Italia sarebbero opposte alle ambizioni jugoslave, mentre potrebbe darsi che l'America si trovasse al lato di questi ultimi. L'ansietà che regna relativamente alla situazione europea ha costretto il Senato a prendere una decisione più rapida [illegible] Tratta[illegible]

" I responsabili ,,

Il documento di Caillaux letto al processo contro la politica di Poincaré

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Al processo Caillaux, come si ha già accennato, è stata data oggi lettura del documento noto sotto il titolo: «I responsabili», opera dell'ex-Presidente del Consiglio. In questo documento l'accusa vede la prova che Caillaux voleva favorire il trionfo degli eserciti avversari. In qual modo?

Ciò che l'Accusa vi scorge

Dimostrando che gli autori responsabili della guerra sono, non i Governi della Germania o dell'Austria, ma gli uomini che erano alla testa del Governo francese. Tali sono i termini stessi riprodotti dall'atto di accusa. Vi sono in «I responsabili» due parti distinte: nella prima Caillaux traccia a grandi linee la situazione estera della Francia dal '71 al 1911, nella seconda esamina le origini immediate della guerra e la missione svolta nel luglio 1914 dagli uomini che si trovavano allora al potere. «Quando si conosce questo opuscolo — afferma l'accusa — è ormai impossibile allegare a discarico di Caillaux una leggerezza o delle imprudenze suscettibili di attenuare il carattere criminoso di queste macchinazioni e delle sue relazioni con tutto quello che riguardava il nemico».

Così l'accusa. Criticando la politica seguita nel 1913 da Poincaré, allora Presidente del Consiglio, Caillaux opponeva alla politica della legge dei tre anni il programma seguente: «Ora la Germania ha aumentato le sue forze. Un Governo che abbia tradizioni repubblicane e che si appoggia sui partiti di sinistra, avrebbe esaminato la situazione con calma e sangue freddo; avrebbe atteso, per agire, che il Reichstag si fosse pronunziato sui progetti della Cancelleria; non avrebbe assicurato il voto delle leggi proposte in Germania facendo a questa una risposta anticipata; avrebbe soprattutto ricercato i punti deboli della nostra organizzazione militare; avrebbe facilmente scoperto le grandi lacune che esistevano nel nostro armamento, nel nostro sistema di fortificazione, nella organizzazione delle nostre riserve. Fortificare le linee del Nord, costruire un nuovo materiale di artiglieria, completare il nostro organismo militare, industrializzare — in una parola — la guerra e adattarvi la nazione intera, tale sarebbe stato lo scopo da seguire. Ma questa politica di ragione e di buon senso non era di natura da soddisfare nè il partito nazionalista nè la stampa, ed invece di lavorare saggiamente e tranquillamente a migliorare il nostro istituto militare nel senso in cui era stato orientato dal Governo, il signor Poincaré preferì dare un violento colpo di timone in direzione opposta, e Barthou, elevato alla presidenza del Consiglio, ebbe per missione di appoggiare e far votare la legge del servizio dei tre anni presentato da Briand».

«Il Kaiser e Poincaré egualmente responsabili»

Esaminando poi l'azione di Poincaré all'inizio del conflitto del 1914 Caillaux scriveva: «La grande guerra fu ricercata da Poincaré e dai suoi amici per evitare la caduta? O fu invece, come affermano i difensori del Presidente della Repubblica, provocata e voluta dall'Imperatore di Germania? Per quanto possa parere contraddittorio, l'una e l'altra di queste asserzioni sono esatte. L'Eliseo non ha fatto il necessario per evitare una guerra che vedeva venire senza dispiacere, mentre da parte sua Guglielmo, nel 1914 come nel 1911 e nel 1905, voleva la guerra con una volontà simultaneamente appassionata e assillante, e sarebbe però piegato se si fosse urtato in una risoluzione chiara e ferma di pace fiera e degna. Essa incontrò uno stato di spirito di propensione dubbiosa. Che la Germania abbia provocato la guerra coi suoi appetiti di dominio brutale, con la sua volontà di farsi [illegible] di nessuno, che esamini i fatti con imparzialità». Caillaux pretende, però, nel suo scritto, che «Poincaré ha mancato di calma e di pazienza. Per i bisogni della sua politica interna egli ha attizzato in Francia ed in Russia i fermenti guerreschi e nell'ora terribile, sopraggiunta per volontà della Germania, egli non ha voluto fare il necessario per arrestare la catastrofe». Caillaux afferma ancora che «la volontà del conflitto nel presidente della Repubblica apparirà chiaramente a chi è informato dell'atteggiamento che egli ebbe nel Consiglio dei ministri del 1.o agosto 1914. Ciò che sarebbe occorso ed egli voleva — spiega l'ex-Presidente del Consiglio — era di guadagnare tempo, poichè è fuori di dubbio che nel luglio 1914, se si fosse loro riservata una via di uscita, gli Imperi centrali avrebbero esitato all'ultimo momento a scatenare il conflitto. Chi dunque potrebbe pretendere che nel 1905 Rouvier non ebbe ragione di accordarsi con la Germania come Caillaux lo fece nel 1911? Aver pazienza e guadagnare del tempo sarebbe stata la salvezza del momento: avvertiti del nuovo uragano che si preparava, la Russia, la Francia e l'Inghilterra avrebbero pensato ai loro armamenti, il Belgio si sarebbe messo al riparo. In una parola, tutte le potenze alleate avvertite dalla campana d'allarme si sarebbero messe in completo stato di difesa e la lotta sarebbe divenuta per la Germania impossibile».

Questo, nei suoi passi salienti, è il documento di Caillaux la cui lettura continuerà nella udienza di domani.

La liquidazione politica di Erzberger

e la lotta fra nazionalisti e democratici

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

La conclusione del processo Helfferich-Erzberger segna il principio di un nuovo periodo di lotta in Germania, basato particolarmente sulla gara al potere politico alla quale i vari partiti stanno alacremente preparandosi. Il corso dei prossimi avvenimenti ci dirà se l'attuale maggioranza formata dai socialisti maggioritari, dai democratici e dai cattolici, saprà resistere all'urto della reazione, o se i partiti nazionalisti riusciranno a sfasciarla. L'episodio Erzberger ha, a tale riguardo, una importanza non trascurabile. Il Ministro delle Finanze, attualmente sospeso dalle sue funzioni, appartiene al Centro e la sua uscita definitiva dal Gabinetto Bauer può avere gravi ripercussioni in seno al suo partito, dove vi sono ancora molti che lo sostengono. Che queste dimissioni vengano definitivamente presentate ed accettate è ormai fuori di dubbio. Lo stesso P. M. al processo di Moabit, che ha parlato per tutta la giornata di ieri, ha pronunziato una vera requisitoria contro Erzberger, che da querelante passava così ad assumere la figura di accusato. E le sue conclusioni furono nette e precise. Egli ha ammesso che la prova era stata raggiunta, secondo cui Erzberger aveva confuso in certi casi la sua attività politica con quella personale. In altre parole, Helfferich ha perfettamente ragione se accusa Erzberger di avere usato la sua situazione parlamentare per i suoi affari personali. Un uomo politico così bollato non può rimanere a far parte di un Gabinetto che vuole godere la fiducia della grande maggioranza del popolo tedesco, il giorno dopo della rivoluzione democratica ed alla vigilia di un grande appello agli elettori.

Buttato a mare dal suo partito

I partiti del blocco governativo hanno già dichiarato che le responsabilità personali di Erzberger non devono ricadere su tutta la politica del Gabinetto, ma si capisce che l'opposizione sfrutta l'occasione per scopi partigiani. Essa vuole quindi le elezioni, ed il più presto possibile. Ha impegnato la battaglia, prima di tutti, un vecchio capo conservatore del passato regime, il conte Westarp, che sulla «Kreuz Zeitung» attacca la maggioranza dell'Assemblea nazionale perchè essa non ha ancora fissato l'epoca delle nuove elezioni. Westarp combatte specialmente il procrastinamento della legge sull'elezione del Presidente dell'Impero e minaccia la richiesta di un plebiscito al riguardo. Il momento non potrebbe essere più favorevole alla reazione. Per parare il colpo, i rappresentanti dei partiti di maggioranza si sono radunati ieri a Berlino ed hanno deciso di rinviare le elezioni al Reichstag sino al prossimo autunno. Pare, ad ogni modo, che l'episodio Erzberger non abbia, almeno sino ad ora, turbato l'unità dei cattolici cogli altri due partiti. Dai colloqui che hanno sempre luogo fra i capi dei partiti, si sarebbe manifestata la concorde volontà di mantenere intatta l'attuale coalizione per lavorare alla ricostruzione della Germania. La politica bisognosa avrebbe posto così solide radici che non potrebbe essere influenzata da questioni personali. E' lecito credere che questa sia veramente l'opinione della maggioranza, dopo che lo stesso organo del centro, la «Germania», la quale è sempre passata per il portavoce di Erzberger, prende nettamente posizione in tale senso: «Se la coalizione viene spezzata, il Governo potrebbe essere assunto soltanto dall'estrema destra o dall'estrema sinistra, il popolo si schiererebbe in due campi avversi e questo sarebbe il segnale di una battaglia generale alla quale nessun Governo potrebbe probabilmente resistere oltre 14 giorni. E perciò? L'opposizione di destra o di sinistra deve riflettere che la rottura della coalizione non segnerebbe il principio del loro potere, ma soltanto il principio della fine dell'Impero tedesco. La convinzione della necessità della continuazione dell'attuale politica è così fortemente radicata nel centro, che le dimissioni di questo o quel Ministro non potrebbero per nulla mutarne il corso. Le speranze dei conservatori rimarranno soltanto un pio desiderio».

Ecco dunque Erzberger buttato a mare dal suo stesso organo, la quale cosa può significare che anche gli intimi amici del Ministro delle Finanze cattolico faranno ancora una volta per giustificare l'antica fama di opportunismo del Partito cattolico tedesco.

Il problema posto da Wolff

Anche Teodoro Wolff, chiacchierando nel *Berliner Tageblatt* di molti problemi internazionali ed interni, cerca di parare già sin da oggi il colpo che i nazionalisti tedeschi preparano per le nuove elezioni al Reichstag. «Erzberger non avrebbe assolutamente compromesso la Repubblica. Il solo, ed esclusivo compromesso resterebbe il vecchio regime, colle sue estorsioni e coi suoi milioni gettati in grembo all'industria pesante nazionalista, ecc. I compagni di Helfferich tenteranno di convincere gli elettori che soltanto essi possono ricostruire la Germania. Ma noi — aggiunge il Wolff — dimostreremo al popolo che questa gente non potrebbe fare altro che impedire ogni progresso, ed essa lo sa e che nonostante non vuole rimanere in disparte. Noi dimostreremo che ogni successo dei nazionalisti porterebbe a nuovi sconvolgimenti interni, alla sommossa ed all'indebolimento economico. Noi dimostreremo che la possibilità per una revisione del nefasto Trattato di Versailles, la quale risulterebbe dal successo della democrazia nei paesi dell'Intesa, verrebbe subito distrutta da un successo della reazione in Germania, e chiederemo agli elettori: Desiderate voi sì o no la revisione?». E Wolff assicura che il popolo tedesco darà ragione alla democrazia.

Lo sciopero dei cinematografici a Roma

Le favolose paghe dei "divi,,

Roma, 3, notte.

Lo sciopero degli addetti alle Case cinematografiche romane, sciopero che immobilizza circa 20 mila persone, assume forme gravi per due ragioni: 1.o perchè le Case cinematografiche minacciano la chiusura degli stabilimenti; 2.o perchè nel comizio oggi tenuto gli scioperanti, e per essi il segretario del Sindacato al quale gli scioperanti appartengono, ha minacciato l'occupazione degli stabilimenti, come è avvenuto in Piemonte per i cotonifici Mazzonis, qualora gli industriali non cedessero.

Le origini della vertenza sono note: consistono nella richiesta di aumenti del 100 per cento delle paghe attuali; ciò in seguito all'enorme rincaro della vita. Intanto, di fronte allo sciopero, è avvenuto un primo fatto nuovo: si è costituita la Lega industriale cinematografica, che ha tenuto la sua prima riunione. Alla riunione è intervenuto l'avv. Carnitolo, presidente dell'Unione cinematografica italiana, e i rappresentanti delle Case *Cines, Caesar, Tiber, Celio, Palatino, Films d'arte*. Erano pure rappresentate le seguenti Case: *Rinascimento, Guazzoni Film, Lucio d'Ambra Film, Medusa Film, Nova Film, Libertas Film, Vera Film*. Gli intervenuti hanno nominato una Commissione, composta degli on. Capece Minutolo e Di Bagnano, del comm. Enrico Guazzoni, del signor Mario Corsi e di Lucio D'Ambra, i quali questa mattina si sono recati dal Prefetto comm. Zoccoletti ad informarlo della vertenza, spiegando i vari punti di essa, e chiedendo il suo intervento onde si evitasse il prolungarsi dell'abbandono del lavoro da parte degli operai, che sarebbero tutti a rimanere danneggiati. Nella riunione poi fu decisa l'affissione alla porta di tutti gli stabilimenti cinematografici del seguente manifesto: «Gli operai degli stabilimenti, negativi, stampa, positivi, e indistintamente tutti gli operai degli stabilimenti cinematografici, hanno con l'inconsulto sciopero fatto decadere il concordato intervenuto fra industriali ed operai. Decaduto quindi questo concordato, e non riconoscendo più nessun Sindacato operaio, si invitano i singoli operai a riprendere il lavoro venerdì mattina 5 marzo, all'ora regolamentare, nell'intesa che gli assenti saranno considerati dimissionari. *Lega industriali cinematografici*».

Un comunicato della Lega industriali così poi risponde ad un comunicato degli scioperanti: «La causa della crisi si debbono attribuire alle continue richieste di sempre più alti stipendi da parte degli artisti e del personale tecnico e degli operai, al crescente prezzo del materiale e dei mobili che sono necessari alle messe in scena, alle tasse sempre crescenti». La Lega industriali rileva poi che le richieste di aumento delle paghe da parte degli operai raggiungono il 10 per cento sulle tariffe stabilite pochi mesi fa in un concordato che non fu rispettato. Gli operai scioperanti con un altro comunicato accusano le Case cinematografiche di enormi sperperi, e dicono fra l'altro che una diva, la Francesca Bertini, percepisce due milioni all'anno; un direttore americano mille franchi al giorno; un altro direttore, idem; altri artisti percepiscono mille o due mila franchi al giorno, senza contare i direttori di scena che hanno carta libera per disporre di qualsiasi spesa. Dopo questo si fa rilevare la grandissima differenza fra questi emolumenti e le giuste richieste degli operai, e come sia possibile con grandissima facilità riconoscere le richieste presentate dal Sindacato, che confrontate sulla base del memoriale non raggiungono il 50 per cento.

Nel comizio d'oggi venne deliberato il proseguimento dello sciopero. Notevole, come accenniamo, il fatto che il segretario del Sindacato ha avvisato gli scioperanti che se entro la settimana gli industriali non cederanno gli operai prenderanno possesso degli stabilimenti.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA PIACENZA

Un cadavere e il mistero d'un uomo scomparso. — Oggi nelle acque del Po, presso la città, venne trovato il cadavere di un uomo in condizioni tali di decomposizione per cui non è stato possibile riconoscerlo. [illegible]

DA ALESSANDRIA

Gravi ammanchi in un magazzino militare. — [illegible]

I funerali del generale Lequio a Pinerolo

Pinerolo, 3, notte.

Stamane Pinerolo ha tributato alla salma del generale Lequio, onoranze solenni. Colle autorità cittadine parteciparono ai funerali le associazioni, le scuole ed una vasta onda di popolo. Si calcola che vi abbiano partecipato oltre 3000 persone. [illegible]

Il marito si getta sotto il tram

la moglie si spara due rivoltellate

Vicenza, 3, notte.

Il capostazione della Società dei tramvai veneti, Giuseppe [illegible], d'anni 31, da Montagnana, ritornato oggi da Vicenza al suo ufficio, nella stazione di San Vitale, trovava una lettera dell'Amministrazione che lo congedava in seguito, pare, a denunzie calunniose. Egli disperato, attese il prossimo tramvai e vi si gettò sotto, rimanendo stritolato. Appena la sua sposa, Ada [illegible], d'anni 23, ebbe notizia del suicidio, corse nella sua camera nuziale, e si sparò due colpi di rivoltella rimanendo ferita mortalmente. Fu trasportata moribonda all'Ospedale.

L'agitazione dei tessili nelle province di Napoli, Salerno e Caserta

Napoli, 3.

Stanotte in un comizio di tessili fu votato un ordine del giorno deliberante di ricorrere allo sciopero qualora le proposte degli industriali non venissero modificate. Eguale ordine del giorno fu votato in tutti i centri cotonieri delle provincie di Napoli, Salerno e Caserta.

Ultime di Cronaca

Il movimentato comizio contro il terrore bianco in Ungheria

Il dissidio fra socialisti ed anarchici

Indetto dalla Sezione socialista e dalla Federazione dei Circoli, ebbe luogo ieri sera, nel giardino della Cittadella, un comizio che aveva lo scopo di protestare contro le persecuzioni che in Ungheria si fanno in odio ai comunisti. Il comizio era annunciato per le 21, ma assai prima di quell'ora l'ampio piazzale era affollato di parecchie migliaia di persone. Poichè gli oratori tardano la folla inganna la attesa cantando gli inni proletari. Alle 21,30 un rappresentante della Camera del lavoro apre il comizio e dà la parola al primo oratore, prof. Egidio Gennari, segretario del Partito socialista. L'oratore fa una breve cronistoria della repubblica comunista ungherese e cita alcuni episodi per dimostrare la feroce crudeltà alla quale la reazione delle classi dominanti in Ungheria informa l'opera sua. Conclude invocando dal proletariato italiano una concorde manifestazione di protesta contro il terrore bianco che infuria nella nazione magiara e di solidarietà con quei comunisti. Applausi contrastati salutano la chiusa del discorso che qualche volta è stato interrotto dagli anarchici.

Dovrebbe ora parlare Menotti Serrati, direttore dell'*Avanti!*, ma il libertario Margarita balza sul tavolo che funge da tribuna ed accenna a prender la parola. Dalla folla partono allora grida diverse. Gli anarchici vogliono che il Margarita — che è dei loro — parli, mentre la grande maggioranza, che è socialista, si oppone con altre grida. Il contrasto si prolunga. Garino, libertario sale sul tavolo, accanto a Margarita e riesce a pronunciare un breve discorsetto per invitare l'uditorio a lasciar parlare il Margarita. Costui inizia il suo dire, ma dopo poche parole dice, testualmente, che i socialisti «tradirono la lotta del 20-21 luglio». Queste parole scatenano un altro putiferio. Da ogni parte si urla, si fischia. Altri oratori socialisti salgono sul tavolo ed hanno un vivace diverbio coi rappresentanti degli anarchici. Nel calore della discussione, che è accompagnata da violente gesticolazioni, vediamo un oratore, urtato dagli altri, cadere a terra.

Il putiferio si eleva di tono. Nel pubblico scoppiano qua e là discussioni accalorate fra socialisti ed anarchici. Questi accusano quelli di tepidezza. Gli altri ribattono rimproverando agli anarchici di lanciare tutti i comizi al voler seminare discordia nelle file proletarie. Il baccano si prolunga e non finisce neppure quando Serrati sale alla tribuna, accolto da un grande applauso da parte della maggioranza dei presenti. Finalmente Serrati riesce a farsi sentire e, forzando la voce ed usando parole energiche, ottiene il silenzio generale. Egli dice che il comizio era stato convocato per un alto e degno scopo di solidarietà internazionale e non per dare il tristo spettacolo di dissensi interni che dilaniano il proletariato italiano e rendono più lontane e più difficili le conquiste alle quali esso tende l'anima sua anelosa. Quindi può entrare nel vivo dell'argomento e dice che gli orrori del terrore bianco non devono esser soltanto a voti ed irresoluti sentimentalismi, ma debbono temprare gli animi e le energie verso una più intensa e rapida realizzazione dei postulati comuni. Manda un commosso saluto alle vittime della reazione ungherese e ricorda la folta schiera di pensatori che all'ideale comunista diedero la fede, l'ingegno e la vita. Chiude, applaudito, inneggiando all'internazionale.

Appare quindi sul tavolo l'on. Barberis il quale, evidentemente, vorrebbe parlare. Ma l'agitazione — che durante il discorso Serrati aveva avuto una sosta — riprende. I battibecchi riprendono ed al popolare Ciclin Barberis non è possibile parlare. Allora egli grida: «Sciolgo il comizio!» e discende, protestando ad alta voce. La grande maggioranza degli ascoltatori sfolla il giardino, ma si formano capannelli dove si discute animatamente. In due o tre punti si improvvisano contraddittori dove fra oratori e uditori si scambiano invettive e contumelie. Ad un certo punto avviene, non si sa il perchè, un fuggi fuggi generale che cagiona la caduta di qualche persona e questo incidente serve a far andare a casa la grande massa.

Nell'ampio spiazzo del Giardino rimangono più lungamente due gruppi di contraddittori, uno costituito circa di persone, in gran parte giovani, misti ad elementi anarcoidi.

Alle ore 23,30 questo capannello di persone non accenna a smettere. Parlano, discutono dieci, dodici persone insieme, tra interruzioni, urli, consensi, fischi. Poichè la riunione rischia di non finire tanto sollecitamente, interviene il Vicequestore cav. Tabasso e l'avv. cav. Palma con carabinieri ed agenti investigativi. Basta il loro intervento perchè il gruppo si sciolga in fretta, dandosi a precipitosa fuga. Nessun arresto. Nessun incidente. Sul luogo vengono trovati abbandonati alcuni randelli, che le guardie portarono in Questura. Si è saputo che un gruppo di circa trecento anarchici, in gran parte muniti di bastoni, si recò al comizio partendo dalla Barriera di Milano e percorrendo via Ponte Mosca, Porta Palazzo, via Milano, via Garibaldi e corso Siccardi. Il gruppo fu segnalato alla Questura lungo il percorso, ma non diede luogo a nessun incidente. Destò soltanto curiosità nei passanti.

Lo sciopero nei calzaturifici

A proposito dello sciopero delle maestranze addette ai calzaturifici, la Lega industriale ci manda, con preghiera di pubblicazione, un comunicato nel quale, in opposizione a talune affermazioni pubblicate dalla organizzazione operaia, fra l'altro, è detto: [illegible]

NOTE D'ARTE

Il concerto Bathori-Vines al "Trianon,,

Ricardo Vines cominciò ad affermare un suo stile pianistico a mezzo il programma, quando, dopo finiti Bach, Schumann e Chopin, toccò *Les Jeux d'eau* di Liszt, nei quali veramente il pianoforte quasi preannuncia le rappresentazioni artistiche della sensibilità moderna. Il settecento clavicembalistico e l'ottocento romantico non parvero vibrare convenientemente sotto le sue agilissime mani e non denunziarono un tocco eccezionale. Ma Ravel e Debussy rivelarono subito l'atteggiamento spirituale dell'artista; ed una tecnica adeguata e preziosa manifestò la profonda intimità dell'interprete. Più avanti, con Glinka e Moussorgsky, con Granados, Chavarri e De Falla, il pianista giunse, compiutamente, e furono sonorità vivaci, contrasti significativi, coloriture smaglianti, lucidità paradossali; notevole: in Debussy, una certa ruvidezza disinvolta, l'assenza di quell'atmosfera delicata che molti pianisti ritengono ormai indispensabile alla vita delle pagine del maestro francese. Se, come ricreatore dei classici e dei moderni, il Vines parve che non abbia da dire parole nuove, come interprete dei contemporanei ci rese punti di vista interessantissimi: tutto egli invita a sentire i debussyani ed il debussysmo con virilità musicale, fuori della morbidezza e dei languori sonori che già vanno diventando tradizione.

Di Jane Bathori si può dire che ella ha un prezioso stile di cantante da concerto; in lei è quasi un elemento secondario la voce, tanta l'importanza dell'arte essendo rivolta alla dizione, la quale, finissima nel nativo linguaggio francese, è certo meno lucida e chiara in quello tedesco. Più che le arie del settecento le si addicono i *lieder* romantici, e soprattutto le liriche moderniste, ove l'infinità del canto ed il rilievo della parola sono elementi essenziali dell'opera. Per le arie settecentesche, sovente teatrali, occorre già maggiore spiegamento di voce. I *lieder* vanno non solo detti e mormorati, ma anche cantati, poichè la linea melodica vuole il suo rilievo. Altro è, infine, lo stile dei moderni. Iersera la Bathori cantò deliziosamente quel *Du bist die Ruh* di Schubert, in cui la contemplazione e la gioia terrena hanno un divino lume, e l'antica e pur così commovente Serenata schubertiana. Prossimamente udremo la Bathori in opere moderne.

I concertisti, attentamente ascoltati dal pubblico che occupava ogni ordine di posti del «Trianon», ebbero feste cordialissime. E la cantatrice dovette concedere un bis.

a. d. c.

La fine dello sciopero dei chimici

Una laboriosissima riunione delle due Commissioni, operaia ed industriale, tenutasi ieri alla Lega industriale, ha portato finalmente all'accordo fra le parti. Alle 21 alla Camera del lavoro venne tenuto il comizio degli scioperanti al quale parlarono Violante ed altri oratori che fecero la relazione delle trattative e diedero comunicazione delle modalità dell'accordo.

Il Comizio preso atto delle comunicazioni avute, approvò le condizioni stipulate dai rappresentanti la parte operaia e deliberò di riprendere il lavoro da questa mattina.

Anche lo sciopero dei lavoranti barbieri avviato a risoluzione

Ieri sera ebbe luogo un abboccamento dei rappresentanti dei principali con quelli dei lavoranti. Da quanto abbiamo potuto sapere, pare che la controversia che determinò lo sciopero sia in procinto di essere composta. La questione che presentava maggiori difficoltà, quella dell'abolizione delle mancie, sembra sia stata risolta, così che non sarà difficile raggiungere l'accordo sugli altri punti del Memoriale presentato dai lavoranti.

Un contraddittorio alla "Giordano Bruno,,

Invitati dagli studenti della Giordano Bruno a un contraddittorio, gli studenti cattolici si sono recati in buon numero nei locali della Galleria Subalpina. [illegible]

Il cavallo di ritorno

In giornalismo, quando una notizia già pubblicata viene ritrasmessa al giornale che per primo l'ha divulgata, si dice: «E' un cavallo di ritorno». Ma questa volta il cavallo è proprio a quattro zampe e trainava anche un carretto. Apparteneva allo Stabilimento del Chinino di Stato e due ladri l'avevano tolto dal cortile della casa n. 12 di corso Ferrucci, nella speranza di poterlo vendere. Il direttore dello stabilimento, colonnello Martinotti, ebbe la buona idea di mandare alcuni incaricati sui mercati di Orbassano, Moncalieri, Chivasso ed Asti per rintracciare la bestia, e la trovata sortì buon effetto. Uno dei poliziotti dilettanti potè, facendo un giro per gli stallaggi di Chivasso, ritrovare il famoso cavallo, e, persuaso di pescare anche i ladri, avvertì i brigadieri dei carabinieri Ruineri e Pochettino e la guardia municipale Pietro Rinero perchè lo coadiuvassero. L'oggetto si vestì in borghese per meglio sorprendere i ladri e ci riuscì così bene, che costoro, ch'erano due, presero una volta tanto il galoppo sulla strada verso Gassino abbandonando il quadrupede al suo destino. Avvenne un breve «paper-hunt» poichè il Rinero ed i due brigadieri inseguirono i due malandrini. Li raggiunsero dopo un buon tratto e li misero al fresco. Sono certi Carlo Bai e Giovanni Conversa, di Torino. I carabinieri di Chivasso li tradurranno nella nostra città a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

NOTE SPICCIOLE

Federazione Nazionale Bancari d'Italia. — Il personale dei grandi Istituti di Credito (Italiano, Commerciale, Credito, Sconto, Banco di Roma, Napoli e Banca d'Italia), è convocato a Comizio generale di classe per stasera 4 corr., ore 21, in via Lagrange, [illegible], nei locali dell'Unione impiegati e commessi di commercio, gentilmente concessi, allo scopo di esaminare il «caso dell'agitazione contro la Banca Agricola Italiana ed impegnare i bancari in una azione decisa di solidarietà». Parleranno: F. [illegible], segretario propagandista della Federazione Bancari; avv. A. [illegible], presidente della Sezione Torinese della Federazione, ed altri.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 3. — Rendita Italiana 3,50 % 79,85 — Consolidato 5 % [illegible].

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 130,26 — Londra 63,70 — Svizzera 301 — New York 18,38 — Oro [illegible].

Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, [illegible] — Tip. [illegible]

Oggi alle ore 17 serenamente e santamente come visse spegnevasi la cara esistenza del

Tenente Colonnello

Stefano Cortona

La moglie FRANCESCA REGGIO, a nome anche dei congiunti, ne dà con animo straziato il doloroso annunzio.

La lacrimata Salma verrà trasportata all'estrema dimora Venerdì, 5 marzo, alle ore 10, partendo da Via della Rocca, N.o 49.

Per espressa volontà del caro Estinto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

Torino, 3 marzo 1920.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gesta).

Alle ore 18,20, dopo una vita dedicata all'affetto della famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, veniva rapito all'affetto dei suoi cari che tanto l'adoravano:

Emilio Castellano

La moglie ROMERO ROSA, i figli, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti con animo angosciato ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì, 5 corrente, alle ore 9, partendo da via Parrocchiale n. 9. La messa di settima verrà celebrata nella Chiesa di S. Donato il 12 corr. alle ore 9. Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori, e non si mandano speciali partecipazioni. Si ringraziano fin d'ora quelle gentili persone che prenderanno parte alla mesta funzione.

Pinerolo, 3 Marzo 1920. 909

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava il 3 corr.

ANNA BERLET in BENZONI

Ne danno angosciati il triste annunzio: Il marito ENRICO, il figlio ORESTE, le figlie MARIA, GIULIA col marito BONNEFOND, ANTONIETTA, i nipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Chambery dove la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Torino, 4 marzo 1920 - Via Berthollet, N. 28.

(Pompe Funebri Armando di Pasquero).

Martedì alle 16,30, dopo pochi giorni di indisposizione, cessava la nobile esistenza, nell'età di anni 71, di

Chiapello Vincenza

Vedova del Capitano Cav. VALORSO

Felice di raggiungere in cielo l'adorata nipote **FEDERICA VARRONE**, rapita a vent'anni, undici mesi or sono.

Lascia nell'indicibile strazio i figli ADELE e FERDINANDO; il genero VARRONE LORENZO FEDERICO, Chim. Farmacista; i nipoti ELISA ed EDOARDO, e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 16,30, partendo da via S. Dalmazzo, 24.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite. Si ringraziano fin d'ora le persone che interverranno al mesto accompagnamento.

La Messa in suffragio avrà luogo il giorno 20 corrente mese alle ore 9,30 nella Parrocchia di Santa Barbara.

Castellano (Impresa Municipale Chiuiart).

Breve e violento morbo restituiva ieri alla Patria Celeste l'angioletto

LUCIANO AMBROSIO

I genitori Colonnello VITTORIO e JOSEPHINE DORO; le sorelle; il fratellino MARIO; la nonna, gli zii, le zie e i congiunti ne danno, addoloratissimi, il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 15, in Borgaro Torinese, ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Borgaro Torinese, 3 marzo 1920.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gesta).

Ieri mattina dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio

SERRA GASPARE

Pesatore F. I. A. T.

Addolorati, ne danno il triste annunzio il fratello GIOVANNI colla consorte EMANUEL TERESA; la sorella LUCIA ved. BERTERO e MARIA ved. FALCO; i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 4, corrente, alle ore 9,45, partendo da via Madama Cristina, 88.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte alla mesta funzione.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gesta).

I genitori Geom. MICHELE BOCCARDO e MARIA LUISA BERTOLONE, il fratellino GIORGIO, i nonni, gli zii e parenti tutti con animo addolorato partecipano il ritorno al Cielo, dopo venti mesi di vita terrena, del loro angioletto

FELICETTA

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 8, partendo da via Stampatori, 4.

Non si inviano partecipazioni personali, non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gesta).

Nel primo anniversario che crudel morbo rapiva repentinamente l'anima santa di

BERTOLINO CATERINA n. BIANCO

verrà celebrata in sua memoria una messa solenne di suffragio, domani 5 corrente, alle ore 10, nella Chiesa del S. Cuor di Maria.

La famiglia ringrazia anticipatamente tutti i buoni che interverranno alla mesta funzione.

Torino, 4 Marzo 1920. 1147(?)

La famiglia del compianto

GIOVANNI BOCCA

con animo commosso ringrazia le gentili persone che parteciparono alle onoranze funebri del suo diletto congiunto, uno speciale omaggio rivolge alle Autorità di Strambino, alla Scuola Popolare di Musica, agli Asili di Strambino e Cerrone per aver voluto, colla loro presenza, rendere più solenne e commovente l'estremo tributo.

Strambino-Torino, 3 Marzo 1920.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gesta).

La famiglia del compianto

Cesare Morino

commossa ringrazia riconoscente quanti presero parte al suo dolore. 1780

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 6

ABBIAMO ricevuto Germania autoestintori, forniture ogni misura. — Koellikar, via Lagrange, 4.
ACCIAIO lamiera 18/10, 20/10, 22/10, 30/10, 35/10, 10/10, consegna pronta. — Parravicini, via Milis, 45.
A chi volesse impiegare capitali sfruttamento invenzioni semplici ed ingegnose [illegible] Tavagnasco (Ivrea).
ACQUISTANSI fusti, damigiane, bottiglie ed altri recipienti per impianto fabbrica liquori. — Attorre, via Alassio, 41.
ALTERNATORE Lahmeyer 50 Kw. 50 per. [illegible] Wolf Compound 30 HP vende Pancaldi, via Bolognese, Bologna.
ALTERNATORE 40 cavalli, trifase 80 cavalli vendonsi. — Colli, 82.
AMERICANE [illegible] torni, limatrici, trapani, [illegible] trasmissioni, vendonsi. San Secondo, 84.
AMIDO Borace Banfi, il più fino, lucida, conserva la biancheria, pacco kg. 5 franco domicilio L. 40 versare cartolina vaglia Stabilimento Achille Banfi, Milano.
ANELLI gomma [illegible] per cannone, 180x300, disponibili. — Scrivere cassetta 1051 A, Unione Pubblicità, Torino.
ANTENNE pino, castagno lunghezza 8-10 metri vendonsi. — Visitali deposito corso Regina Margherita, 218, dalle ore 8-11, 15-17.
A prezzo occasione vendo [illegible] Abbeveratoi [illegible] per cavalli. — Negro, Saluzzo, [illegible]
ASSUMO incarichi commerciali e tecnici per Zurigo, Berlino, Praga, Anversa, recandomivi personalmente. — Paoletti, Pomilio, 15.
A 2 vendesi larice, abeti, [illegible] metri 4 circa, [illegible] Lagrange, 33, ore 11 alle 17.
BILIARDO francesino come nuovo vendesi. — Ristorante Bonadona, Rivoli.
BINARIO 50 Km. usato, scartamento 0,70, con vagoncini, vendesi, esclusi mediatori. — Unione Pubblicità, N. 41102, Trieste.
BOTTEGHE tre cilindri cercasi. — Scrivere cassetta 134 P, Unione Pubblicità, Torino.
BUSTI. Liquidansi rimanenze modelli passate stagioni, ultimi modelli eleganti, convenientissimi. — Piazza Carlo Felice, 5, Corset Parisien.
CAPITALI dispongo per industrie serie, remunerative. [illegible] — Muraglia, via Roma, 5, Torino.
CANNONE [illegible] importante [illegible] Indirizzare cassetta 17 B, Unione Pubblicità, Torino.
CARRO ponte elettrico cercasi, [illegible] 10 tonnellate scartamento da 9,30. — Fare offerta Acciaierie di Montaldo Dora, via Genova, 19.
CASSE mobilio, [illegible] 1000 circa, vendo qualsiasi prezzo. — Via Amerigo Vespucci, 19.
CASTAGNE [illegible] Mondovì [illegible] Torino. — Offerte alla Ditta Paolo Villa, via Saluzzo, 31, Torino.
CERCANSI macchine lavorazione legno usate, [illegible] — Pastorio, Petrarca, 4.
CERCANSI [illegible] offronsi [illegible] per stoviglie. — [illegible], 41.
CERCANSI specchi, cristalli usati e nuovi. — Rivolgersi Gatti Luigi, Carlo Alberto, 36, Torino.
CERCANSI torni metri uno punte, [illegible] — Pastorio, Petrarca, 4.
CERCASI banchi e ferri per macchine, [illegible] motore, Moinet 19, [illegible] — Gallo, corso Regina Margherita, 162.
CERCASI Ditta seria per esclusiva vendita apparecchi elettrici nuova invenzione, brevettati. — [illegible] via Cottolengo, 46.
CERCASI macchina intestatrice ed estrattrice in buono stato. — Officine [illegible], corso Ponte [illegible], 16.
CERCASI vasca ferro capacità 3-5 tonnellate. — Vallino, via Roma, 29.
COMPRO rottami bronzo, ottone e tornitura. — Corso Racconigi, 136.
COMPRO sego, grassi anche guasti, colofonia. — Saponificio Calderini, Tavagnasco (Ivrea).
CONCORSO Lire 25 aprile. — Chiedere schede [illegible], San Tommaso, 28.
CUCIRE macchine americane New Home ultimo perfezionamento, [illegible] Vendonsi a rivenditori. — Corso Orbassano, 23, Torino.
CUOIO. Blocco [illegible] condizioni vantaggiose da Croce Alfredo, Tortona.
CUSCINETTI a sfere Villar Perosa, nuovi, [illegible] prezzi, acquisto. — Scrivere cassetta 161 P, Unione Pubblicità, Torino.
DAMIGIANE nuove, [illegible] vendonsi occasione. — Strada di Lanzo, 251.
DECAUVILLE. Cercansi metri 500 binario scartamento 60 centimetri, con otto piattaforme girevoli e sei vagonetti. — Offerte a Ceramica Pozzi, Palmieri, 3, Torino.
DINAMO galvanoplastica acquisto, [illegible] — Amerio, corso Regina Margherita, 61.
DINAMO per automobili nuove ed usate acquistansi. — Rossi, piazza Bodoni, 5.
DUECENTO autocarri Spa, F.I.A.T. 15 BL, 15 Ter, [illegible] Fraschini, rimorchi, trattrici vendonsi. — Garage [illegible] Veneti, via Vanzo, 12, Padova; Borgo Padova, 37, Vicenza.
ELEGANTE biliardo nuovo, [illegible] con accessori, vendesi. — Visibile dalle 14 alle 16 [illegible], via Roma, 35.
ELEGANTISSIME ultime macchine caffè americane vendonsi. — Negozio macchine, Mazzini, 8.
FERRAMENTA [illegible] vendesi. — Corso Francia, 2.
FERRAMENTA mobili e chincaglierie [illegible] Reggio, 14.
FINESTRONI con inferriate adatte per officine cercasi d'occasione. — [illegible]
FONDERIA cerca staffe, accessori per fonderia, [illegible] — Opem, Madonna Cristina, 27.
FONDITORI [illegible] — Presentarsi subito ore 12 Trattoria Toscana, piazza Emanuele Filiberto, 12.
GASOGENO [illegible] cercasi. — Meccaniche corso Orbassano, 35.
GROSSA partita scaffali [illegible] qualunque industria vendonsi occasione. — [illegible], 5.
IMPOSTA sul patrimonio. Ufficio competente compila schede di dichiarazione. — Genova, 25.
IMPRESARI costruttori vendesi lavoro stabile per posti edili, forme fabbrica tubi cemento. — [illegible], via Roma, 20.
INDUSTRIALI, proprietari, negozianti, per valutazione, compilazione, dichiarazione imposta patrimonio, scrivere cassetta 187 P, Unione Pubblicità, Torino.
LABORATORIO [illegible] macchine [illegible] per lavori maglieria. — Bordin, 4, [illegible]
LAMPADINE [illegible]
LAMPADINE Philips monowatt, mezzowatt, [illegible] Prezzi concorrenza. — [illegible], Pio Quinto, 4. Telefono 11-33.
LEGNA ardere forte quintali [illegible] — [illegible], via Berta, 5, Torino.
LEGNA ardere forte, [illegible] — Via Pallamaglio, 16.
LEGNA da ardere, fascine commerciale. — [illegible]
LEGNA per stufe stagionata [illegible] — [illegible], via Nizza, 90.
LEGNA stagionatissima per caloriferi, stufe, partite grandi, piccole, vendesi. — Giraudo, via Nizza, 57.
LENZUOLA [illegible] — via Principe Tommaso, 27, [illegible]
LIME triangoli per seghe, prezzi [illegible] — Scrivere cassetta 181 P, Unione Pubblicità, Torino.
LITOGRAFI! Incisori! Torchio [illegible] — Tipografia, piazza Castello, 27.
MACCHINARIO fabbricazione caramelle, pastiglie, acquisterei anche fabbrica completa. — Scrivere cassetta 156 P, Unione Pubblicità, Torino.
MACCHINARIO segheria, falegnameria, molini, [illegible] Scrivere cassetta 105, Unione Pubblicità, Torino.
MACCHINE legno sega nastro, [illegible] — Scrivere cassetta 1051 A, Unione Pubblicità, Torino.
MACCHINE per occhielli, ricamo, ajour [illegible] — [illegible], Consolata, 3.
MACCHINE [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.
MOLAZZA [illegible]
MOLAZZA [illegible]
MORSE parallele [illegible]
MOTORE Alfa [illegible]
MOTORE elettrico, mezzo HP, oppure un HP 200 V. cercasi d'occasione. — [illegible], via Savigliano, 3, Torino.
MOTORE elettrico [illegible]
MOTORI elettrici trifasi [illegible] — via Nizza, 11a.
MOTORI occasione [illegible]
MOTORI, trasformatori [illegible] — Santa Giulia, 15, telefono [illegible]
MOTRICE vapore [illegible] — Scrivere cassetta 86 R, Unione Pubblicità, Torino.
NOCE [illegible] tavoloni [illegible] compero. — Scrivere cassetta 98 P, Unione Pubblicità, Torino.
OCCASIONE. [illegible] — Scrivere cassetta 98 B, Unione Pubblicità, Torino.
OCCASIONE vendesi [illegible]

OFFICINE per lavorazione pezzi in serie parti auto, moto, cercasi. Affidare lavoro continuo. — Scrivere cassetta 1051 A, Unione Pubblicità, Torino.
PAGLIA pressata, pali per vigna, [illegible] Rapallo.
PNEUMATICI 850×65 disponibili 200 pronta consegna. — Scrivere cassetta 1051 A, Unione Pubblicità, Torino.
RIMORCHI due, quattro ruote cercansi. — Indirizzare [illegible], Serravalle Scrivia.
ROTTAMI ghisa meccanica compransi. — [illegible], 32 bis.
SACCHI usati grandi acquisto. — [illegible], via Moncalvo, 30.
SALDATURA autogena. Impianti completi, perfezionati. Accessori. — Officina specializzata Valentino, corso Dante, 3.
SAPONE uso famiglia vendesi forte ribasso. — Chiedere listino Saponificio [illegible]
SERIE [illegible] — S. I. S. T., Piazza Castello, 36.
SEGA [illegible] con due motori elettrici vendo. — [illegible], 21.
SORDITA' telefonini tascabili. Apparecchi originali elettromedici per elettrizzare l'udito. — Chiedere listino, indirizzando: Acousticon, via Castello, 1, Milano.
SOSTEGNI per vetrine varie dimensioni [illegible] — Dirigere offerte cassetta 166 P, Unione Pubblicità, Torino.
TAPPEZZERIE in carta liquidazione. — Decoratore Magnetti, via Monte Pietà, 21.
TEGOLE circa 200.000 [illegible] lire 35, lire 280, [illegible] Marsigliesi [illegible]; il tutto per migliaio vagone partenza, consegna pronta, ragioni compratore. — Officine Fornaci Asti, [illegible]
TELA canapa, lino, fodere, materassi, [illegible] vendo. — Vecchia, Perosa, 6.
TELAI per seta Honegger e Benninger originali, in tutte le altezze, ad una e più navette, rimessi completamente a nuovo, vendonsi per pronta consegna. — Scrivere cassetta 166 C, Unione Pubblicità, Como.
TENDONI nuovi 15×17, L. Lire 250. — Corso Orbassano, 1.
TORNERIA legno, ottone, [illegible] cerca lavoro. — Via Monferrato, 4.
TORNIO, trapani, motore 200 volts, trasmissione, [illegible] — Via Cuneo, 7.
TRAPANI sensitivi e smerigliatrici elettriche vende Riccardo Savoia, via Manzoni, 28, Milano.
TRASFORMATORE ad olio cercasi buono stato [illegible] 12 periodi [illegible] — Casella postale 1027, Milano.
TRAVERSE ferroviarie regolamentari cercasi [illegible] — Cassetta 110 P, Unione Pubblicità, Torino.
TUBI ferro zincati, neri, americani, recenti arrivi, [illegible] vendo. — Novaria, [illegible]
TUBO [illegible] tutte misure, vendo 2,50 metro. — [illegible], Nizza, 138.
VENDESI elettropompa centrifuga nuova «Marelli», portata 60 litri al primo, prevalenza 25 metri, [illegible] Completa lire 1800. — Fabbrica [illegible]
VENDESI sola [illegible] vetrine, [illegible] cristalli circa 1,60×0,85. — [illegible]
VENDO macchina maglieria Dubied 7 × 1,28. — [illegible]
VENDONSI forti partite vasi Germania, chiusura automatica, per marmellate, ecc. — Rivolgersi [illegible], Goffredo Casalis, 53.
VENDO [illegible] terreno, ad angolo, [illegible] — Principe d'Acaja, 10.
VINI americani, [illegible] Stati Uniti, accetterebbe incarichi. — Scrivere Cassetta 185 P, Unione Pubblicità, Torino.

Offerte d'impiego

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

ABILI lavoranti [illegible] magazziniere urgono. — [illegible], Venti Settembre, 4.
ABILI lavoranti modiste e ricamatrici. — Gori, via Arcivescovado, 1 bis.
ABILISSIMA occhiellista macchina motore per colli, [illegible] biancheria, [illegible]
ABILISSIME lavoranti, [illegible] confezioni [illegible] — Sorelle [illegible], via Santa Chiara, 42.
ABILISSIME lavoranti, [illegible] sarte [illegible] — San Massimo, 41.
ABILISSIME lavoranti [illegible]
AD Officina [illegible] tornitori [illegible] — Notaro, G. Verdi, 20.
A importante Ditta occorre commesso [illegible] Condizioni [illegible] corrispondenza francese e dattilografia, [illegible] Scrivere Cassetta 190 P, Unione Pubblicità, Torino.
APPRENDISTI litografi [illegible] Litografia [illegible], 24.
ASSUMIAMO subito abile corrispondente italiano, francese, stenodattilografa. — Scrivere cassetta 28 B, Unione Pubblicità, Torino.
BAMBINAIE, lavoranti ed apprendiste cerca Marengo, via Berthollet, 6.
CARROZZERIA Lancia, via Cumiana, cerca abili verniciatori.
CERCANSI abile disegnatrice mode, ricamatrici a mano, [illegible] — Scrivere [illegible] Serra Antonio.
C[illegible] abilissime giuntiste e lavoranti sarte [illegible] — Sorelle [illegible], corso Vinzaglio, 7, Torino.
CERCANSI giuntiste sarte. — Sorelle Tesia, corso Vinzaglio, 5, Torino.
CERCANSI [illegible] per fatica lavoro. — [illegible] via Venti Settembre, N. 40, Torino.
CERCANSI lavoranti, giuntiste modiste. — Regina, [illegible]
CERCANSI venditori [illegible] — Viotti, 5.
CERCASI abile giuntista corpetti. — [illegible], via Carlo Alberto, 35, Torino.
CERCASI abile giuntista modista, ottime referenze. — Rivolgersi [illegible] via Garibaldi, [illegible]
CERCASI [illegible] macchine [illegible] — Presentarsi [illegible]
CERCASI giuntiste ed apprendiste modiste. — [illegible], Castello, 12.
CERCASI commessa per commestibili dai 20-30 anni. — Presentarsi [illegible]
CERCASI da piccola famiglia donna tutto servizio. [illegible]
CERCASI giovane fattorino [illegible] — Regina Margherita, [illegible]
CERCASI ragioniere come [illegible] piccola officina meccanica. Indicare pretese e posti occupati. — Scrivere cassetta 88 R, Unione Pubblicità, Torino.
CERCASI persona [illegible] lavorazione alambicchi [illegible] — Presentarsi personalmente [illegible] via Nizza, 153.
CERCASI ragazzi per [illegible] e pulizia. — [illegible]
CERCASI ragazzo svelto per commissioni. Referenze. — [illegible]
CERCASI [illegible] signorina [illegible] — Scrivere cassetta 253 M, Unione Pubblicità, Torino.
CERCASI signorina apprendista ufficio. — Scrivere cassetta 155 P, Unione Pubblicità, Torino.
CERCASI signorina [illegible] — Scrivere cassetta 131 P, Unione Pubblicità, Torino.
CERCHIAMO [illegible] contabile [illegible] — Tipografia Locatelli, [illegible]
CERCHIAMO signorine desiderose avviarsi carriera dattilografica. — Scuola [illegible], Roma, [illegible]
CERCO [illegible]
CERCO [illegible]
CERCO modista. Ottima retribuzione. — [illegible]
CERCO persona tutto servizio, robusta, [illegible] — Scrivere cassetta 111 P, Unione Pubblicità, Torino.
CERCO [illegible] — Ventura, Carlo Alberto, 29.
CERCO [illegible] pratica lavori ufficio [illegible] — Challier, Nizza, [illegible]
COMMESSA [illegible] vendita biancheria [illegible] piazza Castello [illegible]
COMMESSA [illegible] — Scrivere cassetta 111 P, Unione Pubblicità, Torino.
CONFEZIONATORE [illegible] — Industria Farmaceutica [illegible]
CONTABILE [illegible] industria meccanica [illegible] Scrivere cassetta 183 P, Unione Pubblicità, Torino.
CONTABILE [illegible] Stabilimento [illegible] Unione Pubblicità, Torino.
CONTABILE [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.
CORRISPONDENTE [illegible] — Cassetta 111 P, Unione Pubblicità, Torino.
COTONIFICIO [illegible] e C. cerca [illegible] — Presentarsi o scrivere, via [illegible]
DISEGNATORE abilissimo, [illegible] Torino, [illegible] via Garibaldi, Torino.
DISTINTA [illegible] signorina [illegible] — Scrivere Cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.
FATTORINO [illegible] — Officina Allemano, [illegible]
GIOVANE di buona famiglia, 17-20 anni, [illegible] cassetta 188 P, Unione Pubblicità, Torino.
GIOVINETTO con licenza tecnica, svelto, serio, cercasi quale apprendista ufficio. — Challier, Nizza, 5.

IMPORTANTE Casa spedizioni cerca provetta stenodattilografa, italiano, francese, eventualmente inglese; inutile offerte senza serie referenze. — Scrivere casella postale 424, Torino.
IMPORTANTE stabilimento industriale cerca ottimo operaio trafilatore. — Presentarsi dalle 8 alle 12 corso Venezia, 17.
MANIFATTURA confezioni signora fornirebbe lavoro domicilio ad abilissime ricamatrici in bianco, anche fuori Torino. — Offerte con pretese: [illegible], corso Farini, 26.
MECCANICI pratici stampi découpoir, calibristi, cercansi. — Rivolgersi via [illegible], 4.
MECCANICO motorista pratico tornio assumerebbesi presso servizio pubblico automobilistico provincia [illegible] — Scrivere Impresa [illegible] (Bologna).
MEDICO condotta cerca abilissimo meccanico [illegible] stipendio, indispensabili serie referenze. — Scrivere cassetta 28 B, Unione Pubblicità, Torino.
MODISTE. Lavoranti ed aiutante sono domandate subito. — Parisi Mode, San Massimo, N. 5.
MONTATORE macchine utensili abilissimo meccanico, [illegible] conoscenza inglese, cercasi subito. Scrivere casella postale 437, Torino.
ORDITRICE meccanica abilissima cercasi per Tessitura Serica. — Rivolgersi Delleani, via Bologna, 162.
PADRE e figlia cercano modesta e buona donna di casa. — Scrivere cassetta 137 P, Unione Pubblicità, Torino.
[illegible] Sartoria, Venti Settembre, 76, cerca d'urgenza signorina abile contabile, magazzino, stenografia conoscenza francese.
PENSIONATO scrivano ufficio legale, 100 mensili, cercasi. — Portinaio, Garibaldi, 20.
PERSONA servizio cercasi, serie referenze. — Via [illegible], 4.
PIUMISTE lavoranti aiutanti apprendiste [illegible] accettansi subito. — [illegible]
PREPARATRICI colli a domicilio [illegible] qualunque quantitativo per sola preparazione lire 2 alla dozzina; finiti a macchina lire 3 alla dozzina. — Presentarsi via Cuneo, 5 bis.
PULITRICE orafa capacissima cercasi, assicurando ottima paga. — Presentarsi [illegible], Mazzini, 47.
RAGAZZETTE, coloritura cartoline, anche non pratiche, subito retribuite. — San Quintino, 35.
RAGIONIERA o ragioniere con lunga pratica, contabilità industriale cercasi da Stabilimento [illegible] buon stipendio. — Scrivere [illegible] posta, Torino.
RETTIFICATORI esperti per alberi a gomito cercansi dalla Società Scat, corso Francia, 140, Torino. Inutile presentarsi senza ottime referenze.
SAPONIERE tecnico praticissimo saponi toeletta cercasi per nuova fabbrica, stipendio, interessenza. — Officina [illegible], via Trana, 4.
SIGNORINA attiva, [illegible] arte vetraria, cercasi. — Presentarsi corso Oporto, 27, [illegible]
SIGNORINE con bella calligrafia, cercansi per lavori facili. — Scrivere [illegible], Casella postale 330.
STENO-DATTILOGRAFA, corrispondente provetta [illegible] cercasi subito. — Presentarsi Fabry, corso Sommeiller, 23.
STENO-DATTILOGRAFA provetta, buone referenze cercasi. — Presentarsi Impresa corso Fiume, 4.
TAGLIATORE sarto provetto cercasi per 1-2 anni [illegible] referenze primissimo ordine. — [illegible] e Rossi, via Pietro Micca, Torino.
TORNITORI in lastra (repousseurs) abili, [illegible] ricercati da primario Stabilimento Metallurgico in Torino. — Scrivere Traves, casella postale 720, Torino.
UOMO fatica pratico imballi e ragazzo per commissioni [illegible] — Scrivere, indicando pretese, cassetta 143 P, Unione Pubblicità, Torino.
URGONO aiutanti confezioniste, [illegible] — [illegible], Francesco Paola, 12.
URGONO lavorante ed aiutante sarte. — Via San Francesco da Paola, 38.
VERNICIATORE pianoforti cercasi. — Bestagno, via Romagnosi, 6, Torino.

Domande d'impiego

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

ABILE tecnico, ventottenne, conoscenza motori automobili, aviazione, cerca stabile occupazione anche come disegnatore progettista. — Scrivere Unione Pubblicità, Casella N. 112 P, Torino.
ABILISSIMO specialista, fabbricazione [illegible] — Rivolgersi [illegible]
AGRICOLTORE agiato occuperebbesi come fattore. Ottime referenze, miti pretese. — Scrivere cassetta 182 P, Unione Pubblicità, Torino.
APPROVVIGIONAMENTI. M'impiegherei per ramo tessili, ferro, articoli tecnici. Referenze. — Cassetta 21 B, Unione Pubblicità, Torino.
ARCHITETTO e geometra, disponendo ore libere, [illegible] eseguirebbero studi, progetti, liquidazioni. — Scrivere cassetta 175 P, Unione Pubblicità, Torino.
CAPO elettricista, licenza elettromeccanica, caldaie [illegible] impiegherebbesi presso grande Stabilimento per manutenzione impianti elettromeccanici. — Scrivere cassetta 35 P, Unione Pubblicità, Torino.
CASSIERA bar, [illegible] lunga pratica, referenze ottime, offresi. — Raimondi, [illegible], 2.
CHAUFFEUR lunga pratica, serie referenze, [illegible] — Scrivere indicando condizioni cassetta 147 P, Unione Pubblicità, Torino.
CHAUFFEUR meccanico abilissimo occuperebbesi ovunque; buone referenze. — Cassetta 25 M, Unione Pubblicità, Torino.
CHAUFFEUR meccanico cerca posto ausiliare [illegible] anche in famiglia privata. — Scrivere cassetta 182 P, Unione Pubblicità, Torino.
CHAUFFEUR meccanico elettricista, ex-capo Garage, [illegible] ovunque; [illegible] Ottime referenze. — Scrivere: Peretti Vincenzo, via [illegible], 5, Torino.
CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, offresi. — [illegible], via Roma, 21.
CHAUFFEUR meccanico lunga pratica 10 anni, cerca posto [illegible] — Scrivere cassetta 102 P, Unione Pubblicità, Torino.
CHAUFFEUR ventitreenne, meccanico, cerca qualunque posto, miti pretese. — [illegible] Giovanni, fermo posta.
COMMESSA trentenne, recente primaria Ditta [illegible] — Barucco, [illegible], 1.
COMMESSA ventinovenne, distinta, lunga pratica articoli biancheria, merceria, cerca impiego, [illegible] — Scrivere cassetta 175 P, Unione Pubblicità, Torino.
CONIUGI [illegible] cercano portineria; buone referenze. — Rivolgersi portinaio via Mazzini, N. 27.
CONTABILE corrispondente dattilografo, conoscenza francese, offresi [illegible] — Congress 777, posta restante, Massa (Carrara).
CONTABILE, dattilografo, conoscenza francese, [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.
CONTABILE disposto ore giornaliere, serali, tenuta libri. — [illegible], Garibaldi, 27.
COTONIFICIO, ventottenne, lunga pratica, profonda conoscenza tecnica, offresi direttore, vice-direttore; [illegible] — Scrivere cassetta 100 D, Unione Pubblicità, Torino.
CUOCO serio referenze offresi [illegible] famiglia. — Scrivere cassetta 107 P, Unione Pubblicità, Torino.
DICIASSETTENNE serio, intelligente, occuperebbesi [illegible] lavori [illegible]
DISEGNATORE, capo tecnico, lunga pratica, serie referenze, offresi ovunque. — [illegible], Porta Palazzo, 24.
DISPONENDO ore serali, offresi tenere contabilità, amministrazioni private. — [illegible], Cristoforo Colombo, 17.
DISTINTA signora trentenne, decaduta, [illegible] — Carmelli, via Balbo, 43.
DISTINTA signorina licenza tecnica normale, [illegible] dattilografia, [illegible] — Scrivere cassetta 34 R, Unione Pubblicità, Torino.
DITTA M. Franco e C., 23 via Santa Teresa, [illegible]
ELETTRICISTA [illegible] occuperebbesi anche [illegible]
EX UFFICIALE marina accetterebbe qualsiasi occupazione [illegible] Serie referenze personali. — Scrivere: [illegible], Torino.
FARMACISTA collaborerebbe [illegible] — [illegible], corso Valentino, [illegible], Torino.
FARMACISTA diplomato, serie referenze, [illegible] — Farmacia Torino, [illegible]
GIOVANE con lunga pratica bancaria e commerciale, [illegible] — Scrivere cassetta 161 P, Unione Pubblicità, Torino.
GIOVANE distinta, serie referenze, [illegible] via Principe Amedeo, 20.
GIOVANE signorina esperta dattilografa ed [illegible] ufficio, impiegherebbesi. — [illegible], Belgio, 41.
GIOVANE signorina francese, parla tedesco, cerca occupazione come istitutrice presso famiglia residente Torino. — Scrivere Prandi Claudia, piazza Emanuele Filiberto, 12.
GIOVANE ventenne, [illegible] commerciale [illegible] — Cotto, via Gaudenzio Ferrari, N. 2.
IMPIEGATO [illegible] disponendo ore libere occuperebbesi tenuta libri e corrispondenza tedesca. — Scrivere cassetta 166 P, Unione Pubblicità, Torino.
IMPIEGO desidera [illegible]
INGEGNERE attivo, serio, [illegible] Torino, occuperebbesi subito. — Offerte cassetta 180 P, Unione Pubblicità, Torino.
INGEGNERE industriale giovane, pratico officina lavorazioni secondarie del ferro, [illegible] a fondo e trafileria, capace dirigere Azienda, offresi. — [illegible], via [illegible], 23.

INTELLIGENTE [illegible] dattilografa tedesca [illegible] corrispondente dattilografa francese occuperebbesi ore serali. — Scrivere cassetta 29 B, Unione Pubblicità, Torino.
LAUREATO lettere, capacità importante, occuperebbesi pomeridiane. — Scrivere Cassetta 216 P, Unione Pubblicità, Torino.
LUCIDATRICE impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 164 P, Unione Pubblicità, Torino.
MECCANICO avendo ore disponibili, cerca lavoro domicilio, montaggio piccoli apparecchi, saldatura [illegible] — Antonietti, Ponte Mosca, 34.
MECCANICO specializzato utensileria moderna, stampaggio, [illegible] occuperebbesi capo reparto. — Nino, via Lanzo, 56.
OREFICE provetto offresi come agente di vendita e [illegible] — Scrivere [illegible], Ponte Mosca, 19.
PERITO commerciale ex-ufficiale, disponendo ore libere, [illegible] segreteria, amministrazione, [illegible] — Scrivere cassetta 120 P, Unione Pubblicità, Torino.
PROVETTA contabile, dattilografa, offresi seria Ditta. — Flora, corso [illegible], 37.
RAGIONIERE contabile ex-capitano [illegible] corrispondente francese, [illegible] tenuta libri, materiale, magazzino, [illegible] offresi seria Ditta. Miti pretese, primarie referenze. — Scrivere Piacenza, via [illegible], N. 37, Torino.
RAGIONIERE venticinquenne, disponibile subito, offresi seria ditta, società, disposto stabilirsi ovunque purchè stabile. — Scrivere [illegible]
RAGIONIERE ventitreenne impiegherebbesi presso seria Azienda; miti pretese. — Scrivere Viareggio, via Nizza, 27.
SERIA ventottenne, distinta, occuperebbesi commessa, magazziniera qualunque genere; dando preferenza chi offre alloggio. — Offerte [illegible] Emilia, [illegible] Saluzzo.
SIGNORA seria, provetta, recherebbesi a domicilio per cure, iniezioni. — Scrivere cassetta 192 P, Unione Pubblicità, Torino.
SIGNORINA, contabilità partita doppia, impiegherebbesi presso seria Ditta o Stabilimento. — Sartori, via Galliari, 12.
SIGNORINA disposta viaggiare ovunque [illegible] anche presso distinta famiglia. — Scrivere cassetta 112 P, Unione Pubblicità, Torino.
SIGNORINA licenza complementare, dattilografa, pratica ufficio, bella calligrafia, cerca impiego. — Scrivere cassetta 201 P, Unione Pubblicità, Torino.
SIGNORINA offresi come cameriera; disposta fare cucina; serie referenze. — Vanni, via [illegible], 11.
SIGNORINA pratica articoli elettrotecnici, [illegible] magazziniera, seria Ditta. Referenze. — Via Duchessa Iolanda, 1, Ferraris.
SIGNORINA pratica contabilità impiegherebbesi subito; referenze. — Scrivere cassetta 128 P, Unione Pubblicità, Torino.
SIGNORINA, pratica contabilità lavori ufficio, cerca impiego presso seria Ditta. — Giachino, Pastrengo, 3.
SIGNORINA pratica dogane, buone referenze, [illegible] gerenza negozio in Sicilia. — [illegible], 2.
SIGNORINA, pratica qualunque lavoro ufficio, aiuto contabile, corrispondente, cerca buon impiego presso seria Ditta. — Scrivere Cassetta 165 P, Unione Pubblicità, Torino.
SIGNORINA ventenne, dattilografa, aiuto ufficio, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Rivolgersi alla signora [illegible] Emilia, via San Donato, N. 14.
SIGNORINA trentenne, perfetta conoscenza francese, praticissima commercio, inappuntabili referenze, pratica viaggiare estero, offresi qualsiasi impiego decoroso, [illegible] — Scrivere cassetta 136 P, Unione Pubblicità, Torino.
SIGNORINA ventenne, bella presenza, attiva, volonterosa, disposta viaggiare, cerca impiego decoroso. — Pino, Tortona, 1.
SIGNORINA ventenne, veloce computisteria, pratica contabilità, licenza ginnasiale, impiegherebbesi subito. — Bona, corso Brescia, 22.
TRENTENNE pratico magazzino metalli, articoli tecnici, offresi seria Ditta. — Scrivere cassetta 33 B, Unione Pubblicità, Torino.
VEDOVA ventinovenne, bella presenza, occuperebbesi lavori domestici presso signora sola. — Cassetta 124 P, Unione Pubblicità, Torino.
VELOCE dattilografa, pratica lavori ufficio, [illegible] — Cassetta 130 P, Unione Pubblicità, Torino.
VENTITREENNE recente smobilitato, intelligentissimo, [illegible] — [illegible], corso Vittorio, 108.

Ville, Case, Terreni — Vendite, affitti, acquisti

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTASI cascina preferibilmente Langhe d'Alba. — Offerte dettagliatamente per lettera Bosco, via Mazzini, 46, Torino.
ACQUISTASI casetta, preferibilmente San Salvario, Borgo Nuovo. — Scrivere cassetta 23 B, Unione Pubblicità, Torino.
ACQUISTASI palazzina, possibilmente con due alloggi. — Casella postale 222.
ACQUISTASI stabile palazzina centrale, casa signorile 150-200.000. — Vallino, via Roma, 29.
ACQUISTEREBBESI fabbricato industriale, superficie coperta 2000 metri circa, [illegible] Torino o dintorni. — Offerte dettagliate cassetta 207 P, Unione Pubblicità, Torino.
ACQUISTEREBBESI in collina [illegible] campo, bosco, comodità ferrovia o tram. — Cassetta 117 P, Unione Pubblicità, Torino.
ACQUISTEREI, [illegible] casetta 6-10 ambienti, giardino. — [illegible], Mazzini, 25.
ACQUISTO casa signorile, possibilmente centrale, sino 200 mila, preferendo se con alloggio libero. — Scrivere dettagliatamente cassetta 138 P, Unione Pubblicità, Torino.
ACQUISTO palazzo signorile di circa mezzo milione. — Indicare offerte cassetta 180 P, Unione Pubblicità, Torino.
ACQUISTO villetta otto ambienti, anche modificata, giardino, campagna o mare. — Scrivere dettagliatamente [illegible], corso San Maurizio, 45, Torino.
A 1 [illegible] vende casa corso Vittorio, libero subito alloggio 10 vani. — Caramellino, Saluzzo, 1.
CASA bella posizione, 27 camere, reddito, vendo [illegible] — [illegible], via Cumiana, 41.
CASA centrale reddito per [illegible] impiego dotale, qualunque prezzo [illegible] — Notaio Fiorito, Mercanti, 28.
CASA civile costruzione, situata angolo corso Duca Genova, vendesi [illegible] — Rivolgersi Bosco, Vinzaglio, 7.
CASA costruzione moderna, 31 camere, vendo [illegible]
CASA da vendere Borgo San Paolo, comodità, acqua, gas, ambienti 16; esclusi mediatori. — Rivolgersi via [illegible], N. 11.
CASA da vendere, esclusi mediatori. — Rivolgersi [illegible], 18.
CASA [illegible] reddito 18.000, vendesi. — Scrivere cassetta 110 P, Unione Pubblicità, Torino.
CASA redditizia acquisto. Mediatori esclusi. — Scrivere [illegible], Lagrange, 29.
CASA signorile moderna, corso principale, vendesi causa divisione. — Scrivere [illegible], casella postale 209.
CASCINA dalle 50 alle 100 giornate ricercasi, pagamento contanti. Non trattasi con mediatori. — Indirizzare offerte dettagliate cassetta 63 R, Unione Pubblicità, Torino.
CASETTA con giardino cercasi [illegible] — Scrivere cassetta 211 P, Unione Pubblicità, Torino.
CASETTA signorile vendesi, giardino, pergolato, libera subito. — Giannotti, via Nizza, 187.
CERCASI in affitto villa signorile, luce, acqua potabile, comodità moderne, vasto giardino, presso stazione tram o ferrovia. Indicare condizioni. — Scrivere cassetta 109 P, Unione Pubblicità, Torino.
CERCO affittare per stagione estiva villetta con giardino collina torinese. — Indirizzare offerte cassetta 136 P, Unione Pubblicità, Torino.
CERES, valle Lanzo, vendesi villa 12 camere ammobigliata, giardino, garage, comodità moderne, esclusi mediatori. — Bella, Vinzaglio, 7.
COMPERO contanti casetta, palazzina, alloggio, [illegible] centrali; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 212 M, Unione Pubblicità, Torino.
COMPRASI casa centrale, signorile, qualunque prezzo, esclusi mediatori. — Notaio Borghesio, piazza Castello, 14.
COMUNITA' trecento persone, cerca [illegible]
COSTRUITEVI palazzine [illegible] sistema speciale. — Scrivere cassetta 121 P, Unione Pubblicità, Torino.
DA vendere in Moncalieri terreno con due [illegible] — Rivolgersi [illegible], Moncalieri.
IMPIEGATO [illegible] — Scrivere: [illegible], posta, Torino.
PALAZZINE e case da vendere, [illegible], via Mazzini, 11.
SUCCESSIONI comperasi quota comproprietà [illegible] — Scrivere cassetta 8 B, Unione Pubblicità, Torino.
SUPERGA vende villetta sei camere mobiliate, frutteto. — Ufficio Commerciale, via Po, 34.
TERRENO cintato mq. 500, laboratorio mq. 100, tramvie, forza, luce, vendesi. — Genre, Arsenale, 36.
TERRENO grande [illegible] Fiat. — Rivolgersi [illegible], angolo Nizza.
VENDESI abitabile tutto anno, cascina con civile, rustico, [illegible] vicinissimo Torino, fermata tram. — Rivolgersi [illegible], 15 Vittorio Amedeo.
VENDESI casa con terreno fabbricabile, adattabile industria, alloggio disponibile subito. — Rivolgersi Croce, Belfiore, 62, Torino.
VENDESI casa reddito. Esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 178 P, Unione Pubblicità, Torino.
VENDESI dintorni Torino, vicinissima stazione ferroviaria, casetta civile nuova, quattro ambienti, grande cantina, [illegible] — Scrivere cassetta 130 P, Unione Pubblicità, Torino.
VENDESI villa [illegible] Moncalieri. — [illegible], 11.

VENDESI villeggiatura 20 mila, ammobigliato, recente costruzione, rustico, civile, campi, vigne, orto, comodità stazione, circondario d'Asti. — Scrivere cassetta 210 P, Unione Pubblicità.
VENDESI villino con terreno coltivato, comodità, un'ora tram da Torino, libero subito. — Rivolgersi 12-14, Belfiore, 66, Torino.
VENDO bellissima casa otto camere, giardino, alloggio. — Trattasi direttamente Riviera, Balbis, 36.
VENDO terreno in Borgo San Paolo di mq. 450, cintato, con fabbricato chiuso di recente costruzione, con luce e forza elettrica. — Scrivere cassetta 141 P, Unione Pubblicità, Torino.
VENDO 400 mq. terreno cintato, [illegible] frutteto, [illegible] stazione Madonna di Campagna. — Rivolgersi Bassino, via Caluso, 7.
VENTIDUEMILA cascina quattro stanze, orto, giardino, luce, fermata tram Moncalieri-Trofarello. — Rivolgersi portinaio corso Regio Parco, 41.
VILLA vendo, un'ora ferrovia da Torino, ottima occasione, libera subito, comodità moderne, giardino, orto, frutteto, 80.000. — Custode Galleria Nazionale.
VILLINO, giardino, frutteto, tram, posizione incantevole, vendesi. — [illegible]
80 mila palazzina Torino dieci ambienti, giardino, parte ammobigliata, metà disponibile, vendesi. — Scrivere cassetta 130 P, Unione Pubblicità, Torino.
200 procurerai simile casetta, locali ammobigliati, terreno cintato, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 140 P, Unione Pubblicità, Torino.
100.000 vendo casa reddito ambienti 60. — Portinaio via Groppello, 21.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

A [illegible], Vomero, cedo dell'appartamento quattro locali con altro simile Torino. — Vitali, via Lulli, 20, Milano.
APPARTAMENTINO 3-4-5 ambienti, soleggiato, presso piazza Savoia, Cittadella, Statuto, cerco; disposto pagare 2000 [illegible] a cedere in cambio piccolissimo alloggio [illegible] due camerette in via [illegible] — Scrivere cassetta 161 P, Unione Pubblicità, Torino.
CAMBIASI alloggio 4 vani, elegantemente ammobigliato, con altro 5-6 vuoto. — Cassetta 192 P, Unione Pubblicità, Torino.
CAMBIEREBBESI camera, cucina, vuote, Vanchiglietta, con due, tre camere, cucina, più centrali. — Portinaio via [illegible], 2.
CAMBIEREBBESI modesto alloggio 4 camere, centralissimo, con altro 5-7 ambienti. — Cassetta 117 P, Unione Pubblicità, Torino.
CAMERA ampia, essenzialmente per ufficio, cedo rilevando impianto luce e tramezza vetri. — [illegible], via Orti, 1.
CEDASI alloggio otto vani ammobigliati, centralissimo, comodità, due entrate, luce, gas, lunga locazione, [illegible] — Portinaio via Carlo Alberto, 30.
CEDASI uso piano negozio via Garibaldi. — Per informazioni rivolgersi [illegible], Cavour, 15, Torino.
CEDO alloggio mobiliato elegantissimo, sei ambienti. — [illegible], Ospedale, 50.
CEDO camera, cucina, entrata, con mobili, L. 10.000. Affitto locale mq. 100 in cemento a chi mi paga 5 anni [illegible] Esclusi mediatori. — Scrivere Bianchini Arturo, parrucchiere, via Monginevro, 74.
CERCASI alloggetto due camere e cucina qualunque posizione, per primo aprile. [illegible] — Scrivere Cassetta 170 P, Unione Pubblicità, Torino.
CERCASI grande magazzino piano terreno o sotterraneo, fra Porta Nuova, Piazza d'Armi, Borgo Po, Barriera Nizza. — Scrivere cassetta 1082 A, Unione Pubblicità, Torino.
CERCASI locale adatto magazzino, possibilmente posizione centrale. — Indirizzare [illegible], via Cristoforo Colombo, 37.
CERCASI magazzino cortile oppure negozio, [illegible] Borgo San Salvario o Borgo Nuovo. — Scrivere [illegible], Volta, 3.
CERCO acquistare od affittare alloggio signorile, preferibilmente centrale, 10-12 ambienti circa; disposto rilevare mobilio. — Offerte dettagliate cassetta 119 P, Unione Pubblicità, Torino.
CERCO magazzino per legna. — [illegible] Carlo, corso Oporto, 12.
CINQUECENTO mancia procurando alloggio sei camere, sito tranquillo. — Cassetta 190 P, Unione Pubblicità, Torino.
DISPONIBILE subito alloggio signorile corso Regina, sei camere, entrata, cantina; cedo proprietà e mobilio elegante, arredi, stoviglie, solo cinquantamila. Comodità pagamento. — Scrivere cassetta 113 P, Unione Pubblicità, Torino.
DUE camere, trecento lire, procurando alloggetto vuoto, centrale. — San Massimo, 8.
DUECENTO lire mancia chi procurami camera vuota; possibilmente entrata indipendente; disposto rilevare mobili se ammobigliata. — Scrivere cassetta 174 M, Unione Pubblicità, Torino.
DUEMILA mancia contratto firmato alloggio vuoto sei, sette ambienti, primo, secondo piano, libero aprile, centrale. — Scrivere cassetta 160 P, Unione Pubblicità, Torino.
GENEROSA mancia chi procura 3 o 4 stanze. — [illegible], Madonna Cristina, 91.
INGEGNERE serio, distinto, occupato proprio officina, cerca appartamentino elegantemente ammobigliato. — Scrivere Cassetta 199 P, Unione Pubblicità, Torino.
LOCALI uso magazzino, mq. 24, [illegible] cercansi. — Scrivere cassetta 22 B, Unione Pubblicità, Torino.
MILLE lire a contratto firmato procurando appartamentino tre-cinque camere in casa moderna, esclusi pianterreno. — [illegible], presso Ditta [illegible], Torino.
MILLE lire offro contratto firmato alloggio sei, sette ambienti, preferibile vuoto, casa signorile, disponibile almeno fine giugno. — Scrivere Hôtel [illegible], camera 52.
MILLE offronsi, contratto firmato, procurando alloggio vuoto cinque, sei camere, posizione centrale. — Scrivere cassetta 157 P, Unione Pubblicità, Torino.
OTTOCENTO mancia procurando 3-5 camere. — [illegible], Garibaldi, 5.
TRECENTO regalo procurandomi alloggio cinque, sei ambienti. — [illegible], Massena, 51.
UFFICIO sette ambienti, vicinissimo Porta Nuova, cedesi [illegible] primario referenze. — Scrivere cassetta 70 R, Unione Pubblicità, Torino.
VASTI locali uffici [illegible] riducibili laboratori, magazzini, alloggi [illegible] mq., coperti, altro cortile, centralissimi, [illegible] piazza Castello. — Cassetta 189 P, Unione Pubblicità, Torino.
VENDESI proprietà alloggi corso Oporto. — Impresa [illegible], via Bertola, 29.
100 mobili camera matrimoniale, uso cucina, possibilmente subito. — Scrivere cassetta 177 P, Unione Pubblicità, Torino.
200 mancia trovandomi subito tre camere, cucina, posizione centrale, bella casa, coniugi soli. — [illegible], Principe Amedeo, 45.
500 procurando signore solo 2-3 camere vuote, posizione centrale, preferibile S. Salvario. [illegible] alloggio grande. Trattasi con proprietari, mediatori. — Scrivere Cassetta 181 P, Unione Pubblicità, Torino.
200 regalo a chiunque procura due camere vuote presso San Secondo. — [illegible], Magenta, 41.
300 mancia chi procura alloggio vuoto tre camere presso San Salvario. — [illegible], via Mazzini, 30.
300 mancia procurandomi alloggio tre-quattro camere, eventualmente rilevando mobilio, cambiando con due. — Pagella, Saluzzo, 20.
500 offre chi mi procura due camere. — Gaggero, Roma, 12.
500 mancia procurandomi alloggio 3-4 ambienti. — Scrivere [illegible], via San Domenico, 16.
500 mancia procurandomi al più presto alloggetto vuoto 2 camere e cucina per coniugi soli, anche periferia città. — Scrivere Cassetta 129 P, Unione Pubblicità, Torino.
1000 cedo alloggio tre camere con mobilio, 12-15. — Marinone, Vanchiglia, 16, piano 1.0.

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

CAMERA mobiliata modesta, possibilmente pensione, cerca signorina serissima. — Bezzino, piazza San Carlo, 2.
CENTO lire mancia chi procurami cameretta ammobiliata [illegible] — Scrivere cassetta 120 P, Unione Pubblicità, Torino.
CERCASI subito camera ammobigliata indipendente. — Inviare risposta a cassetta 191 M, Unione Pubblicità, Torino.
CERCASI subito camera ammobigliata, preferibilmente matrimoniale. — Scrivere cassetta 193 P, Unione Pubblicità, Torino.
CONIUGI senza figli cercano camera, salotto mobiliati, uso cucina od una cucina, centro città, fino 400 mensili. — Scrivere cassetta 187 P, Unione Pubblicità, Torino.
CONIUGI soli cercano camera, cucina vuote oppure una ammobigliata. — [illegible], Po, 21.
DISTINTA famiglia scopo compagnia darebbe camera, pensione persona distintissima, la giornaliera. — [illegible]
DISTINTO e serio impiegato cerca subito camera ammobigliata. — Scrivere Ristorante Savoia, via [illegible]
GIOVANE impiegato [illegible] cerca camera con o senza pensione, anche modesta. — Costa, Principe Tommaso, 2.
GIOVANE serio da buona famiglia per uno camera ammobigliata centrale o corso Regina Margherita. — Indirizzare offerte cassetta 118 P, Unione Pubblicità, Torino.
GIOVANOTTO svizzero, impiegato stabile, cerca camera pulitissima, anche metà mese. — [illegible], via Gioberti, 29.
IMPIEGATO stabile cerca camera ammobigliata. — [illegible], via Lanzo, N. 69.
MANCIA 200-300 lire a chi indicherà un alloggio di 2-3 vani nei pressi di corso R. Parco. — Indirizzare offerte cassetta 114 P, Unione Pubblicità, Torino.
MEDICO stabile Torino cerca camera ammobigliata, ingresso libero. — Scrivere fermo posta Dott. [illegible]
PENSIONE decorosa cerco tra corsi Dante, Valentino. — Scrivere Carelli, Donizetti, 7.
PENSIONE seria, signorile, famigliare, con camera matrimoniale. — Via Cavour, 7 bis.
SERISSIMO trentaquattrenne, governativo, cerca camera mobiliata presso famiglia non affittacamere, dintorni Porta Nuova. — Scrivere cassetta 120 P, Unione Pubblicità, Torino.
50 lire procurandomi elegante camera ammobigliata. — Portinaio via S. Domenico, 34.

Annunzi vari

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 6

A. A. A. Acquisterei prezzi altissimi vestiari, paletots, scarpe usati. — [illegible] Umberto, fermo posta.
A. A. A. Brillanti, perle, gioielli di valore compera al più alto prezzo La Perla, Galleria Subalpina.
A. A. Argenteria, oro, brillanti, polizze compro. — [illegible], 3, piano primo.
A. Accurate informazioni private, commerciali, matrimoniali, ovunque. — Informatore, Arcivescovado, 1.
A. Ad alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via [illegible], 4.
A. Argenteria, brillanti, perle, platino, compro senza concorrenza, oreficeria lire cinque, forcelle argento 50 centesimi. — Vigliani, via Genova, uno.
ABITI eleganti, modelli, pellicce, compro, vendo. — Frasca, Lagrange, 28.
ABITI, paletots, pellicce, scarpe, biancheria compro al massimo. — [illegible], via Stampatori, 11.
A. Borsetta argento usata pago centesimi 15 grammo. — [illegible], via Bertola, 21.
ACQUISTANDO oggi grammofono [illegible] americano modernissimo, regalo dischi. — [illegible], San Secondo, 67.
ACQUISTASI d'occasione scala chiocciola, larghezza media cm. 80. — Scrivere Fabbrica [illegible], via Mantova, 35, Torino.
ACQUISTEREI [illegible] altezza 200 o tre metri, oppure tela qualunque altezza per fare confezione biancheria. — Siccardi, 9.
AFFARONE. Causa [illegible] elegante camera da pranzo mogano. — Portinaio via Silvio Pellico, 9.
AGLI sposi e privati che ne vogliono approfittare, si avvisa che a prezzi ribassatissimi, urgendo sgombro, rimangono a liquidare poche camere matrimoniali e da pranzo, moderne, complete, con specchiere e svariato mobilio comune d'ogni genere, con arredi, alla notissima ex Pensione Olivero, Po, 2, fondo cortile, piano terra.
ALLOGGIO signorilmente ammobigliato vendesi cedendo locazione, in cittadina vicinanze Torino, composto di anticamera, ricchissima camera letto, salotto, sala pranzo, camera guardaroba, camera domestica, gabinetto bagno, cucina, ricchissime tende, ricamo mano, soprammobili, servizi argenteria. Esclusi intermediari, anonimi. — Scrivere cassetta 154 P, Unione Pubblicità, Torino.
A. Oggetti oro pago lire 5 grammo, gioie, argenteria massimo. — [illegible], via Bertola, 21.
ASSUME ovunque informazioni private, matrimoniali, investigazioni, ricerche, [illegible] Istituto Nazionale «Sonne». Primo fondato Italia. — Carlalberto, 25, Milano (Programma gratis).
AVVENIRE dalle linee della mano: carte L. 3. — Via Roma, 41.
BAGNO smalto, scaldabagno gas completo vendonsi. — San Secondo, 60, ore 12-14.
BALLO, società, danze classiche insegna. — Scrivere maestro Bellini, Mazzini, 27.
BELLA campana bronzo decorata, [illegible] vendesi lire 800. — Taberna, via [illegible], 51, Torino.
BUONA occasione. Vendo subito mobili eleganti ufficio completo, con bellissima camera da letto matrimoniale. — Portinaia, via Saluzzo, 1.
CAMERA letto stile, tutta noce, vendo. — Corso Regina Margherita, 156.
CAMERA matrimoniale e sala pranzo eleganti vendo occasione. — Oreficeria, Mazzini, 21.
CAPPELLI signora, [illegible] vendonsi, [illegible] — [illegible], 20 Settembre, 3.
CARTE 5, chiromanzia 4. — [illegible], Montebello, 4, scala fondo cortile.
CAUSA partenza vendesi camera letto completa, bellissimo armadio scolpito, [illegible] guardaroba, comò, [illegible] — Massena, 17.
CAVALLO bellissimo [illegible] sella, tiro, elegantissima charrette e [illegible] vendonsi; esclusi mediatori. — Portieria via [illegible], 32.
CERCASI cucina economica buono stato. — [illegible] viale Stupinigi.
CERCASI macchina Cornely da ricamo. — Rivolgersi corso Raffaello, 16.
CERCO [illegible] materassi, coperte [illegible] — [illegible], Albergo Casalegno, via Garibaldi, Torino.
CERCO [illegible] liquori superiore [illegible] — [illegible], corso Regina Margherita, 177.
CHI avesse smarrito cagna caccia bianca, [illegible] macchie marrone, [illegible], 7.
COMPERO buon pianoforte, due fucili caccia. — Arcivescovado [illegible], 36, [illegible]
COMPERO mobilio 2 o 3 camere [illegible] — Scrivere [illegible], corso [illegible], 30.
COMPREREBBERSI due macchine da scrivere buono stato. — Corrado, Valentino, 37.
COMPREREI bicicletta, macchina cucire, anche inservibile. — Lanzetta, via Genova, 5.
COMPRO brillanti, perle, platino, argenteria, oro vecchio, prezzo massimo. — Ferrari, orefice, Principe Amedeo, 12.
COMPRO elegante camera matrimoniale come nuova. — Scrivere, indicando prezzo, Volta, Santa Teresa, 3.
CUCINE economiche a fuoco a legno e carbone; ricco assortimento; prezzi moderati. — [illegible], Arsenale, 28.
ELEGANTE mobilio camera da letto vendesi. Visibile pomeriggio. — Via Nizza, 81.
FORTE mancia chi trova cane razza [illegible] Terranova, colore marrone, con macchie nere, pelo lungo, di nome «Gianni», smarrito [illegible] — [illegible], via Leonardo Vinci, 2.
GRAMMOFONO piccolino, dischi diversi, [illegible] vendesi. — [illegible], Barbaroux, 14.
MACCHINE scrivere nuove usate. Riparazioni perfette. Accessori. — Compagnia Yost, San Tommaso, ventinove, telefono 51-29.
MATRIMONI [illegible] — Ufficio Commerciale, [illegible], 14.
MOBILI per uffici, macchine per scrivere, [illegible] — Avigdor, Mazzini, 22.
MOBILI per ufficio, impianti per banche, amministrazioni. [illegible] — Zavattari, Alfieri, 4.
MODISTE approfittate della liquidazione, [illegible] fiori, fantasie, [illegible] velluti, perle, [illegible] Orario 10-13; 16-21. — [illegible], via Nizza, 20, Torino.
OPERAIE [illegible] — Mario, Ufficio Commerciale, Pio V, 11 bis.
[illegible] Tre mobili e tre [illegible] vendonsi. — Negozio gomma elastica via Genova, 5, Torino.
PELLICCIA signora, elegantissima [illegible] vendesi. — Scrivere cassetta 174 P, Unione Pubblicità, Torino.
PIANOFORTE buona marca acquisto. Trattasi esclusivamente con privati. — [illegible], piazza Montebello, 25.
PIANOFORTE usato, buono stato, compro privati. — Serventi, Rivoli.
PIANOFORTI usati compero, anche da riparare. — [illegible], via Saluzzo, 63.
RIMETTO al miglior offerente due negozi attigui divisibili, posizione centrale. — Giornalaio via Cavour, 17.
RISTORANTI, trattorie, confettieri, ottima occasione banco noce [illegible] cabina telefonica tutta legno noce. — Rivolgersi alla «Royale», Galleria Nazionale, ammezzati D.
SALOTTO Luigi Sedici come nuovo. — Portinaio via Revel, 17.
SALOTTO Louis XV, libreria, scrivania vendo. — Rossi, Madama Cristina, 36, primo piano.
SONNAMBULA [illegible] — Via Verdi, [illegible] Torino. — Tutto vede, svela, [illegible] Spiritismo, [illegible] — Serio ed accreditato Gabinetto, diretto dal Cavaliere [illegible] — Tagliate questo avviso, conservatelo, [illegible]
S. Paolo, [illegible] cartoleria, alloggio. — Bernardino, 27, [illegible]
STUDIO completo, con macchina scrivere, vendo occasione. — Ferrari, Rossini, 21, secondo piano.
TAPPETO nuovo bellissimo, 150×240, occasione vendo 200. — [illegible], Magenta, 53.
TELA Makò finissima, [illegible] biancheria, vendesi a pezze oppure partite. — Rivolgersi portinaio via [illegible], 21, dalle 14 alle 18.
TRAPUNTE nuove [illegible] — Allamano, via Madama Cristina, 37.
TRAPUNTE nuove [illegible] vendonsi L. [illegible] — Portinaio via [illegible], 3.
TREBBIATRICI, locomobili, pressaforaggi, motori olio, petrolio, benzina; domandare prezzi. — [illegible], Nizza, 98.
VEDOVO trentaduenne, commerciante, [illegible] bella presenza, colto, sano, affettuoso, amando vita famigliare sposerebbe signorina, vedova, buona qualità, condizioni. — Scrivere Costanzo Porta, via Principe Amedeo, 30.
VENDESI camera matrimoniale moderna, [illegible] armadio tre corpi, [illegible] — Portinaio, [illegible], 17.
VENDO carrozzino a due ruote con [illegible] — [illegible], 16.
VENDO gemelli in oro [illegible] — Italia, Pozzo Strada, 16.
VENDO macchina fabbricazione cioccolato. — Rivolgersi [illegible], 162, corso Regina Margherita.

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ALLA Berlitz School, Roma, 19, professori diversi nazionalità insegnano razionalmente, praticamente proprie lingue.
CONTABILITA' pratica, lingue, stenografia, dattilografia. [illegible] Diplomi. Chiedere programmi. — Scuola Ragioniere [illegible], via Alfieri, tre.
ESPERIMENTATE come si insegni alla «Ritz» presentando prima lezioni gratuite prova. Marzo iniziansi corsi stenografia, dattilografia, lingue, contabilità. Chiedete programma. — Piazza Castello, 26, telefono 43-70.
FRANÇAISE, professeur diplômée Institut Technique, donne leçons, prépare rapidement diplômes. — Oporto, 13.
LEZIONI di francese. Traduzioni. [illegible] — [illegible], Barbaroux, 36.
MARZO iniziansi corsi stenografia, dattilografia, lingue, contabilità. — Chiedete programma alla «Ritz» unico Istituto che dia serie garanzie. Piazza Castello, 26, telef. 43-70.
PIANOFORTE. Lezioni impartisce provetto professore. — Via Galvani, 31, piano terreno.
SIGNORINA inglese [illegible] lezioni. — Rivolgersi [illegible], 10, Nizza.
VIOLINO. Lezioni primordine, speciali principianti, metodo celere. — Scrivere cassetta 154 P, Unione Pubblicità, Torino.

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C.